

NORD

ARENA	12/02/2016	15	Rogo sul tetto di un'abitazione, i vigili del fuoco al lavoro per ore <i>M.tr.</i>	4
ARENA	12/02/2016	22	Lamiere pericolanti al Policlinico <i>Redazione</i>	5
ARENA	12/02/2016	34	Frana, cominciati i lavori per risolvere i disagi <i>K.f.</i>	6
BRESCIAOGGI	12/02/2016	19	Caduta massi, l'allerta non è rientrata <i>Marco Benasseni</i>	7
BRESCIAOGGI	12/02/2016	19	I sindaci camuni in trincea: Poche risorse, troppi fronti <i>Lino Febbrari</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	12/02/2016	25	Allerta valanghe dopo le nevicate rischio a grado 3 = Valanghe, il pericolo è marcato il Soccorso alpino lancia l'allarme <i>Ma.ce.</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	12/02/2016	27	Sei giorni di ricerche ma non c'è traccia di Giovanni Lavina <i>Ma.ce.</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	12/02/2016	21	Frana la sponda del Navarolo Strada chiusa = Frana sul Navarolo Provinciale 60 chiusa per cinque giorni <i>Riccardo Negri</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	12/02/2016	19	Il vigile: Sembrava un terremoto, era il masso che ci ha sfiorati <i>Ubaldo Vallini</i>	12
GIORNO VARESE	12/02/2016	52	Due ragazzi investiti, arrestato pirata della strada <i>Andrea Gianni</i>	13
GIORNO VARESE	12/02/2016	53	Rinforzi sulle strade e centrale operativa unica in occasione del Carnevale <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	12/02/2016	9	È assurdo, lui era bravissimo La scuola Tre Cime è sotto choc <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	12/02/2016	9	Allerta per il pericolo valanghe <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	12/02/2016	33	La frana resta, ma il borgo non è più isolato <i>Giancarlo Martina</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	12/02/2016	64	Un commissario per le nuove scuole È necessario per finire le opere <i>M.I.</i>	18
PREALPINA	12/02/2016	12	Immigrazione in Lombardia. È invasione <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/02/2016	22	La Spezia - Alluvione di Genova del 2014 La Paita? Un'incompetente <i>Marco Grasso</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/02/2016	23	Pomo: Frana di Tivegna dimenticata <i>L.iv.</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/02/2016	35	Terremoto: scossa di magnitudo 2,7 ieri pomeriggio a Casola <i>Si.co.</i>	22
VOCE DI MANTOVA	12/02/2016	17	Frana lato bonifica: da lunedì chiusa la s.p. 60 <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/02/2016	13	Dolomiti, rischio valanghe monito del Soccorso Alpino No a ciaspe e fuoripista <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/02/2016	13	Il tetto va a fuoco palazzina evacuata <i>Redazione</i>	25
GIORNO MONZA BRIANZA	12/02/2016	62	Protezione civile: oltre 7.400 ore in servizio per la città <i>Veronica Todaro</i>	26
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/02/2016	37	Sradicato dal vento crolla un grande pino Chiesa "miracolata" <i>Redazione</i>	27
MONFERRATO	12/02/2016	6	Unità Protezione Civile degli alpini domenica assemblea dei volontari <i>Redazione</i>	28
NUOVO LEVANTE	12/02/2016	11	L'allerta arancione ha fatto il suo esordio Tanta paura: ritorna il fantasma dell'alluvione <i>Davide Girlando</i>	29
PICCOLO	12/02/2016	25	Viale Sanzio "liberato" dall'albero <i>Pi.ra.</i>	30
SECOLO XIX GENOVA	12/02/2016	18	Alluvione, Paita incompetente <i>Marco Grasso</i>	31
SECOLO XIX GENOVA	12/02/2016	18	Lamentale solo per indennità e stipendi <i>M.gra.</i>	32
CORRIERE DELLE ALPI	12/02/2016	20	Sole e neve fresca raffica di incidenti sulle piste da sci <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELLE ALPI	12/02/2016	30	Tetto a fuoco, evacuate otto persone <i>Redazione</i>	34

GAZZETTINO FRIULI	12/02/2016	13	Emergenza nucleare Messo a punto un piano in caso di grave incidente alla centrale slovena <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO PADOVA	12/02/2016	11	Frazione chiusa al traffico per il "Carnevale in piazza" <i>C.arc.</i>	36
GAZZETTINO PADOVA	12/02/2016	24	Il rogo causato da un guasto <i>Luca Ingegneri</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	12/02/2016	32	Controlli continui al Rotolon <i>Redazione</i>	38
MATTINO DI PADOVA	12/02/2016	29	Una fuga di gas in via Cimitero <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	12/02/2016	16	Centrale operativa unica gestirà la sfilata dei carri <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	12/02/2016	33	Prociv al Matteotti nei nuovi spazi sociali <i>Gianluigi Saibene</i>	41
GAZZETTINO PORDENONE	12/02/2016	11	Frontale tra auto e scooter Centauro ferito gravemente <i>Francesco Scarabellotto</i>	42
GAZZETTINO PORDENONE	12/02/2016	19	Un abete di 20 metri cade sul sagrato della chiesa <i>M.a.</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	12/02/2016	2	Valanghe e lastroni di ghiaccio: l'allerta dell' Arpav <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/02/2016	22	Continueremo a eliminare le nutrie <i>Renzo Favaretto</i>	45
GIORNO BERGAMO	12/02/2016	53	Si riparano i muri in pietra sui Colli <i>Rocco Sarubbi</i>	46
NUOVA VENEZIA	12/02/2016	23	Fa un'inversione a U, speronato <i>Ma.ce.</i>	47
PROVINCIA DI VARESE	12/02/2016	16	Varese C'è un Carnevale adatto a tutti = C'è un Carnevale per tutti: godetevelo così <i>Fabio Gandini</i>	48
PROVINCIA DI VARESE	12/02/2016	17	Chi entra nel profilo di Paolo Rindi? Bisogna indagare <i>Redazione</i>	50
VOCE DEL POPOLO	12/02/2016	16	Lussini. Circondati dalle trombe d'aria = All'indomani del maltempo Rovigo si lecca le ferite <i>Cristina Golojka</i>	51
meteoweb.eu	12/02/2016	1	- Due lievi scosse di terremoto tra Trentino, Lombardia e Svizzera: i precedenti - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	12/02/2016	1	- Maltempo: dalCdm finanziamenti peremergenze Campania, Sardegna, Puglia, Molise - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	12/02/2016	1	- Veneto: pericolo valanghe, attenzione ai fuoripista - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	12/02/2016	1	- Allerta Meteo, FOCUS sui due violenti cicloni della prossima settimana: maltempo estremo in tutt&#039;Italia - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	12/02/2016	1	- Violenta mareggiata a Rovigno, Zaia: vicinanza ai "fratelli dell&#039;Istria" - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	12/02/2016	1	- Allerta Meteo, i bollettini della Protezione Civile: forte maltempo tra venerdì e sabato, neve al Nord [MAPPE] - <i>Redazione</i>	58
askanews.it	12/02/2016	1	Protezione Civile: cordoglio per morte volontario Lorenzetto <i>Redazione</i>	59
askanews.it	12/02/2016	1	Veneto,Zaia: cordoglio per morte volontario protezione civile <i>Redazione</i>	60
cittadellaspezia.com	12/02/2016	1	- Burlando sentito nel processo per l'alluvione del 4 novembre 2011 - Politica Liguria Liguria <i>Redazione</i>	61
corrieredelveneto.corriere.it	12/02/2016	1	Pericolo valanghe al massimo grado Attenzione alle discese ?fuori pista? <i>Redazione</i>	62
corrieredelveneto.corriere.it	12/02/2016	1	Tragedia sui monti, un morto in pista <i>Redazione</i>	63
ecodibergamo.it	12/02/2016	1	Lavori al muro di cinta in via Tre Armi Stop alla viabilità fino al 7 maggio <i>Redazione</i>	64
aostasera.it	12/02/2016	1	Tor, per il nuovo endurance trail si parte dalla sicurezza <i>Redazione</i>	65
aostasera.it	12/02/2016	1	Tor des Géants, per il nuovo endurance trail si parte della sicurezza <i>Redazione</i>	66

Rassegna Stampa

12-02-2016

aostasera.it	12/02/2016	1	Tor, per il nuovo endurance trail si parte della sicurezza <i>Redazione</i>	67
gazzettadimantova.gelocal.it	12/02/2016	1	Frana sul Navarolo, provinciale 60 chiusa per cinque giorni - Cronaca <i>Redazione</i>	68
ilfriuli.it	12/02/2016	1	50 persone isolate a causa di una frana <i>Redazione</i>	69
quotidianopiemontese.it	12/02/2016	1	Il corpo di una donna trovato nel canale Cimena a Gassino <i>Redazione</i>	70
resegoneonline.it	12/02/2016	1	Statale 36: pannelli informativi e linea verde per limitare i disagi causati dai lavori <i>Redazione</i>	71
torino.repubblica.it	12/02/2016	1	Giallo a Gassino, donna nel fiume ma non ? il corpo della prof scomparsa a Castellamonte <i>Redazione</i>	72
tviweb.it	12/02/2016	1	VENETO &#8211; Pericolo valanghe, attenzione ai fuoripista! <i>Redazione</i>	73
udine20.it	12/02/2016	1	REGENI: FVG, VENERD? BANDIERE A MEZZ&#039;ASTA IN TUTTI I COMUNI <i>Redazione</i>	74
laprovinciadico.como.it	12/02/2016	1	Spaventoso incidente sulla 36 a Piona Auto si ribalta, muore un ventenne della Valchiavenna - Cronaca Colico <i>Redazione</i>	75
newsbiella.it	12/02/2016	1	Biella: Emergenza freddo, servono aiuti per accoglienze fino al 14 marzo <i>Redazione</i>	76
leccoonline.com	12/02/2016	1	Valgrehentino: incendio tra le coltivazioni. Intervengono i Vvf <i>Redazione</i>	77

Rogo sul tetto di un'abitazione, i vigili del fuoco al lavoro per ore

[M.tr.]

FIAMME IN COLLINA. L'allarme è stato dato alle nove, sopra Quinzano. Coinvolta una palazzina di via Volte Maso. Ancora sconosciute le cause. Edificio messo in sicure; Rogo sul tetto di un'abitazione, i vigili del fuoco al lavoro per ore Il filino si è alzato poco dopo le 9, ieri, tra le colline di Quinzano. Il tetto di un'abitazione via Volte Maso ha preso fuoco, richiedendo ore e ore di lavoro ai vigili del fuoco. Un'incendio che ancora non ha trovato una spiegazione: le cause, infatti, restano ancora sconosciute. Subito dopo l'allarme, sono intervenuti sul posto tre autobotti, con una decina di pompieri. Gli abitanti della villetta sono riusciti a mettersi immediatamente in salvo, mentre i vigili del fuoco si sono messi al lavoro per spegnere le fiamme. Un'impresa complessa, perché il tetto era in legno ventilato: il personale ha dovuto quindi scoperchiare le tegole per riuscire a intervenire sul legno, togliendo anche la copertura che faceva da isolamento. Le fiamme sono state spente a fine mattina, ma l'intervento dei vigili non si è concluso subito: una volta risolto il problema dell'incendio, si è resa necessaria infatti la messa in sicurezza dell'abitazione, che ha richiesto altre due-tre ore di lavoro. Solo a metà pomeriggio, quindi, le squadre dei vigili del fuoco sono potute rientrare. M.TR. I residenti sono riusciti a mettersi in salvo. Il lavoro dei pompieri reso più difficile dal tetto ventilato I vigili del fuoco sul posto Il tetto dell'abitazione di Quinzano in fiamme DIENNE FOTO -tit_org- Rogo sul tetto di un abitazione, i vigili del fuoco al lavoro per ore

Lamiere pericolanti al Policlinico

[Redazione]

IL VENTO dei giorni scorsi ha staccato le lamiere che coprono il tetto della parte destinata ai poliambulatori dell'ospedale di Borgo Roma. I vigili del fuoco sono intervenuti e hanno messo in sicurezza la zona in attesa che la ditta che ha la manutenzione del tetto arrivasse a sistemare il problema. DIENNE FOTO -tit_org-

Il 22 dicembre uno smottamento da un terreno privato aveva bloccato l'accesso a via Forte Villa Frana, cominciati i lavori per risolvere i disagi

[K.f.]

CASTELNUOVO. Il 22 dicembre uno smottamento da un terreno privato aveva bloccato l'accesso a via Forte Villa Frana, cominciati i lavori per risolvere i disagi. Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza e ripristino della scarpata lungo via Forte Villa, al confine tra Casteinuovo e Peschiera, di cui una parte era franata lo scorso 22 dicembre. Da allora la strada, di proprietà privata, è chiusa al traffico con notevoli disagi per i residenti del residence Paradiso, tre palazzine di dodici appartamenti ciascuna di cui circa la metà occupata stabilmente. Via Forte Villa è l'unico accesso alle loro case: in queste settimane i condòmini hanno usufruito del passaggio alternativo attraverso i terreni della vicina azienda agricola San Nicolo, in territorio casteinovesi, situazione comunque precaria e non priva di disagi, l'ultimo legato alla presenza di fango e melma che si sono creati con le piogge di questi giorni. Motivo per cui i residenti hanno chiesto al sindaco di Casteinuovo Giovanni Peretti di fornire ulteriore materiale stabilizzato per rendere più agevole il passaggio. Fin dall'inizio le fasi dell'intervento sono state coordinate da Azienda gardesana servizi (Ags), chiamata in causa perché si riteneva che la frana fosse stata dovuta alla rottura di un acquedotto di sua competenza, mentre in seguito la perizia del geologo Lino Munari ha evidenziato una serie di concause, tra cui la pendenza del terreno e il suo sovraccarico dovuto alla massiccia presenza di piante e vegetazione. L'intervento in corso è stato affidato da Ags alla ditta Alta Quota di Trento ed è suddiviso in due fasi: la messa in sicurezza con la pulizia dell'area e il disboscamento delle piante pericolanti, a cui seguirà il ripristino del pendio con la tecnica delle terre armate, consolidando il terreno con reti metalliche. Il lavoro dovrebbe essere terminato entro la settimana prossima. Ancora da sciogliere il nodo di chi coprirà le spese, quantificate complessivamente in circa 40mila euro: trattandosi di concause è difficile attribuire responsabilità univoche. La proprietà della scarpata franata è di un unico proprietario, che ha accettato di partecipare con 5mila euro. Da capire se oltre al privato e ad Ags dovranno rispondere anche i Comuni di Peschiera e Casteinuovo, che non sembrano intenzionati trattandosi di terreni privati. I cittadini non sono stati abbandonati, assicura Peretti, rivendicando di aver ascoltato le esigenze degli abitanti del residence. K.F. L'intervento sarà concluso entro la prossima settimana. Incertezza su chi coprirà il costo pari a 40mila euro. Le prime fasi dell'intervento in corso su via Forte Villa -tit_org-

**Tempi lunghi per la riapertura della strada per Teglie mentre non si esclude il disgaggio pilotato
Caduta massi, l'allerta non è rientrata***[Marco Benasseni]*

L'ALTRA MINACCIA. Tempi lunghi per la riapertura della strada per Teglie mentre non si esclude il disgaggio pilotato. Caduta massi, l'allerta non è rientrata. A Gardone Valtrompia ancora transennata la zona teatro della pioggia di pietre. Vobarno studia la bonifica. Marco Benasseni. Il pericolo caduta massi in località Cornelle di Gardone Valtrompia resta sotto stretta sorveglianza. La gragnuola di pietre pesanti fino a 80 chili, piovute mercoledì mattina dalla montagna hanno però spinto il Comune a chiudere l'accesso della strada e del percorso pedonale. Durante la notte non ci sono stati ulteriori smottamenti, ma la guardia resta alta a causa delle piogge previste per le prossime ore. I macigni hanno sfiorato il tetto di una vecchia abitazione ma hanno sfondato un box per cani, fortunatamente vuoto. Il sopralluogo dei Vigili del fuoco ha avuto un esito rassicurante. Sulla montagna non sono stati segnalati sassi in bilico o a rischio caduta. Il suggerimento è stato comunque quello di transennare la strada per evitare problemi. Lo smottamento si è registrato alle spalle del centro acquisti e della palestra Freetime di Gardone e ha interessato un tratto di montagna ricco di terreno franoso: Comune e Comunità Montana si stanno già occupando di mettere in sicurezza il versante posizionato più a sud, dove le ruspe stanno scavando per collegare il tratto di pista ciclopedonale tra Gardone e Ponte Zanano. La frana in località Cornelle è avvenuta su terreni privati, quindi saranno i proprietari a doverci mettere mano. Su quella strada in realtà esistono solo un paio di vecchie case, ma visto il prossimo arrivo del percorso ciclabile la zona dovrà essere a prova di caduta massi. Decisamente più complesso lo scenario di Vobarno dove sabato scorso è caduta oltre una dozzina di macigni pesanti oltre 5 tonnellate. Uno ha sfondato il muro dell'azienda Valsir, l'altro a sfiorato un'auto in sosta con a bordo il conducente. LE PROCEDURE di bonifica prevedono due step: la priorità è riaprire le strade per Teglie e per Vobarno teatro del bombardamento di massi e far tornare a casa i cinque sfollati. I tempi per mettere a punto gli interventi tampone non saranno comunque brevi. Per mettere in sicurezza l'area attraverso il riposizionamento delle reti paramassi abbattute dai macigni saranno necessarie almeno due settimane, maltempo permettendo. Decisamente più complessa anche da un punto di vista finanziario, l'opera di azzeramento del rischio idrogeologico di un versante da sempre instabile. Non viene escluso sia indispensabile procedere al distacco controllato delle rocce pericolanti. L'ultima parola sulle modalità delle operazioni di disgaggio toccherà ai geologi e ai tecnici che nei prossimi giorni continueranno a monitorare la situazione. In località Cornelle a Gardone Valtrompia cadono pezzi di roccia -tit_org- Caduta massi, allerta non è rientrata

I sindaci camuni in trincea: Poche risorse, troppi fronti

[Lino Febbrari]

I COMUNI. Pergli amministratori dell'enclave più esposta agli smottamenti occorre ottimizzare gli investimenti I sindaci camunitrinca: Poche risorse, troppi frontb Ma a Sonico è quasi ultimato il ciclopico riassetto dell'alveo dell'Oglio Malonno combatte una battaglia logorante con le micro-emergenze Lino Febbrari Le stime ballano a seconda della fonte, dai 70 ai 90 milioni di euro. Gfre comunque astronomiche. Che rendono la messa in sicurezza totale della Valcamonica un'utopia. L'alternativa è ottimizzare le risorse fissando una scala di priorità. Lo sostengono i sindaci dei Comuni più esposti al rischio idrogeologico. ACORTENOGOLGI.al netto dei due recenti smottamenti sulla strada per Sant'Antonio, sul fronte idrogeologico ci sono da risolvere tante micro-criticità. Ad ogni pioggia qualcosa si stacca dai pendii più esposti - spiega il sindaco Martino Martinotta -. L'emergenza delle emergenze è la Val Dovala: un movimento franoso attivo da decenni, per sistemare il quale tante opere sono state fatte, ma altrettante ne serviranno se vogliamo stare al sicuro. A primavera arriverà in porto a Sonico il ciclopico intervento di sistemazione dell'alveo dell'Oglio ante alluvione del 1960 che, insieme alle difese spondali del torrente Rabbia e alla vasca di contenimento, dovrebbe evitare che future colate detritiche, come quelle devastanti del luglio 2012, vadano a interrompere la statale del Tonale. In Regione procedono gli iter dei lavori che riteniamo indispensabili per porre fine alle problematiche idrogeologiche registrate negli ultimi anni - afferma il sindaco Gian Battista Pasquini -. Dovremo sistemare la sponda orografica destra del Rabbia, ricostruire le soglie e completare lo svaso della briglia all'apice del conoide. Sarà poi necessario mettere mano anche alla briglia del Rè, piccolo corso d'acqua che lo scorso agosto riempi di detriti il centro storico del paese e in sinergia con il Comune di Edolo ripulire tutto il tratto che percorre, rialzare due tombotti, tré sono già stati sistemati e allargare la sezione idraulica nell'abitato. Allo Ster il Comune ha poi chiesto di svasare due briglie nel Remulo - torrente che scende dalla Val Malga, protagonista nell'estate del 1987 di una disastrosa alluvione che cancellò un ponte e alcune abitazioni a Riño. Alla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua ci pensiamo con fondi nostri avvalendoci dei volontari della Protezione civile e dei gruppi alpini, conclude Pasquini. MALONNO è alle prese con due dissesti e con una situazione critica. Il primo si è verificato un mese fa sulla strada comunale che porta a Loritto vicino al bivio: un paio di macigni sono finiti sull'asfalto bloccando la circolazione. Il secondo, di ridotte dimensioni, l'altra notte sull'arteria che conduce ad Odecla nella zona della santella del Vaiar. Sono numerose le segnalazioni di movimenti franosi e di rischio idrogeologico che abbiamo sottoposto al vaglio della Regione - ammette il sindaco Stefano Gelmi -. Quanto a Loritto, la strada è stata riaperta e lo Ster ci ha garantito un pronto intervento. Rendere innocuo il Rabbia è un obiettivo molto complesso da raggiungere GIAN BATTISTA PASQUINI PRIMO CITTADINO DI SONICO Æ Da Milano ci attendiamo un contributo per sistemare il letto del Còle STEFANO GELMI SINDACO DI MALONNO to per sistemare lo sperone roccioso sovrastante. Il materiale franato al Vaiar l'abbiamo rimosso e valuteremo quale soluzione intraprendere per scongiurare altri distacchi. In questo momento però quello che più ci preoccupa è la situazione dell'alveo del torrente Còle pieno di alberi e detriti. Il corso d'acqua attraversa il centro storico e quando fa le bizze esonda procurando danni ad abitazioni, all'asilo e a una piccola chiesa. Sei mesi fa - annota Gelmi - a Milano abbiamo portato tutta la documentazione necessaria per supportare una richiesta di finanziamento per dare una bella ripulita all'asta del torrente. Il La Val Dovala è l'emergenza delle emergenze: si è già fatto molto ma non basta MARTINO MARTINOTTA SINDACODIC ORTENOGOLGI Gli effetti di una delle frane cadute nell'ultimo mese lungo la strada per Sant'Antonio a Corteno Golgi -tit_org-

A PAGINA 25

Allerta valanghe dopo le nevicate rischio a grado 3 = Valanghe, il pericolo è marcato il Soccorso alpino lancia l'allarme

[Ma.ce.]

tAPAGINA25 EVITARE I FUORIPISTA Allerta valanghe dopo le nevicate rischio a grado 3 Valanghe, il pericolo è marcato il Soccorso alpino lancia l'allerta è salita fino a grado 3 tutta la montagna bellunese dopo le nevicate di mercoledì noti Inviti alla prudenza per gli appassionati di fuori pista e ciaspe, in Marmolada 19 gradi sotto lo zero BELLUNO Neve e sole, il pericolo valanghe torna marcato sulle montagne bellunesi. Se, infatti, gli appassionati di sci esultano per la coltre bianca che martedì notte ha finalmente imbiancato le piste, è il Soccorso alpino a predicare prudenza, invitando soprattutto gli amanti del fuori pista alla massima prudenza. Invitiamo tutti i frequentatori delle montagne in fuori pista, con gli sci, con le ciaspe o a piedi, si legge nell'allerta diramata dal Cnsas delle Dolomiti Bellunesi, a prestare la massima attenzione, poiché il rischio di valanghe è marcato, grado 3, sia sulle Dolomiti sia nelle Prealpi Venete. A seconda delle esposizioni, infatti, si sono verificate nevicate molto intense, con accumuli significativi sottovento sopra strati al suolo di scarsa entità, ma gelati a causa dell'alternanza delle temperature, specie sopra i 1.600 metri di quota. Allerta che si basa sul bollettino diramato dall'Arpav e arrivata assieme all'invito per avere maggiori informazioni sul posto, a consultare i gestori dei rifugi, le guide alpine, i soccorritori e il personale impiegato nel servizio di soccorso piste. Infine, a fronte di insicurezza o percezione minima di pericolo, suggeriamo di rinunciare a qualsiasi gita. L'episodio nevoso verificatosi nella notte fra il 9 e il 10 febbraio, infatti, ha apportato sulla montagna veneta, a 2000 metri, apporti tra i 30 e i 45 centimetri di neve fresca, con valori massimi in Agordino; 33 centimetri ad Arabba, 31 a Frassenè (Valtago), 26 a Cima Pradazzo (Falcade), 16 a Falcade. Alla nevicata - come si legge nel bollettino Arpav - sono seguiti forti venti da Nord che hanno prodotto lastroni soffici. Il pericolo di valanghe è di livello marcato (grado 3). Oltre a residue valanghe spontanee lungo i percorsi abituali, c'è una elevata probabilità di distacchi provocati da lastroni, anche con debole sovraccarico. Punti critici, in particolare, sono tutte le localizzazioni sotto vento caratterizzate da accumuli, specie sui pendii "aperti" oltre il limite del bosco, ma anche le ampie radure a quote inferiori. Dopo un intervallo di bel tempo, già nella serata odierna è atteso un nuovo peggioramento, ma senza precipitazioni nevose significative. Lo strato superficiale di neve fresca andrà consolidandosi piuttosto lentamente e, pertanto, il pericolo sarà ancora marcato (grado 3) anche nei prossimi giorni, seppur con una instabilità meno diffusa. Permarrà l'elevato rischio di distacchi provocati, anche con debole sovraccarico, specie oltre il limite del bosco e sui pendii esposti da Nordovest e a Sudest. Le condizioni per la pratica di sci alpinismo, sci fuori pista ed escursioni con racchette da neve, pertanto, sono considerate critiche, proprio per la presenza diffusa di lastroni soffici, talvolta poco visibili. Su tutte le montagne bellunesi è richiesta, a sciatori ed escursionisti, una elevata capacità di valutazione delle condizioni di pericolo. Temperature in discesa. Con l'apertura di una temporanea finestra di bel tempo, ieri le temperature sono tornate in linea con le medie stagionali. La minima più bassa registrata nella notte tra mercoledì e ieri è stata quella rilevata sulla Marmolada (stazione Arpav di Punta Rocca, a 3256 metri di quota), dove si sono raggiunti i 19.4 gradi sotto lo zero, oltre quattro gradi sotto la media stagionale. In Val Visdente (Cimacane) si sono raggiunti i 15.2 sotto zero, a Pescul i meno 11.6, meno 11.3 sul passo Falzarego. Più di 10 gradi sotto lo zero anche a Sappada (meno 10.5), meno 9.6 ad Arabba, meno 8.4 a Cortina. Stessi valori a Belluno e a Peltre, dove la colonna di mercurio è scesa fino a 4.7 gradi sotto lo zero. (ma.ce.) Elevata la probabilità di distacchi provocati, anche con debole sovraccarico -tit_org- Allerta valanghe dopo le nevicate rischio a grado 3 - Valanghe, il pericolo è marcato il Soccorso alpino lancia l'allarme

Sei giorni di ricerche ma non c'è traccia di Giovanni Lavina

[Ma.ce.]

Sei giorni di ricerche ma non c'è traccia di Giovanni Lavina i MEL Ancora senza esito, dopo sei giorni di pattugliamenti, le ricerche di Giovanni Lavina, il 55enne di Tambre di cui non si hanno più notizie da venerdì scorso, quando si era allontanato dalla sua abitazione. Anche ieri una quarantina di persone tra vigili del fuoco, personale del Soccorso alpino e del Corpo Forestale (presenti anche unità cinofile) si sono ritrovate sin dalla prima mattinata a Cordellon, luogo del rinvenimento dell'auto dell'uomo, per suddividersi in squadre e distribuirsi nelle zone designate attorno al luogo del parcheggio ed effettuare battute sistematiche ancora più approfondite. Pattugliati i territori comunali di Mei e Lentiai, mentre lungo entrambi i versanti del torrente Rimonta gli uomini del Soccorso alpino si sono calati e hanno risalito gli svariati canali. Sono state percorse porzioni di sentieri non ancora visionate. Controllate a piedi alcune anche casere ai Pian e in Val d'Are, con l'elicottero del Reparto Volo di Venezia dei vigili del fuoco che ha invece sorvolato l'area attorno ad altri edifici rurali in quota, alle Fratte e Castelletto, altrimenti difficilmente raggiungibili per la presenza di neve. Purtroppo senza apprendere alcuna nuova informazione riguardo allo scomparso. Le ricerche riprenderanno questa mattina (impiegati anche gli elicotteri) assieme a una squadra di volontari della Protezione civile autorizzata dalla prefettura di Belluno, dove sempre in mattinata si terrà un vertice per stabilire se proseguire o interrompere le ricerche. (ma.ce.) Pompieri impegnati nelle ricerche -tit_org- Sei giorni di ricerche ma non c'è traccia di Giovanni Lavina

Frana la sponda del Navarolo Strada chiusa = Frana sul Navarolo Provinciale 60 chiusa per cinque giorni

[Riccardo Negri]

Frana la sponda del Navarolo Strada chiusa A PAGINA 21 Frana sul Navarolo Provinciale 60 chiusa per cinque giorni Viadana. Via ai lavori di ripristino della massicciata stradale Il traffico sarà deviato sulla Sp 57 San Matteo-Dosolo VIADANA La strada provinciale n. 60 resterà chiusa al traffico dalle 8 di lunedì mattina, 15 febbraio, sino alle 17.30 di venerdì 19. Il provvedimento si rende necessario per consentire la ripresa di una frana lungo la massicciata stradale, sulla sponda sinistra del canale Navarolo. L'incarico di ripristinare basamento e sede stradale è stato assegnato ad una ditta di Viadana, per un importo di circa 3200 euro. In concomitanza con la chiusura, il traffico sarà deviato sulla SP 57 (ovvero sull'arteria che unisce S. Matteo de Chiaviche a Viadana via Dosolo) e sulle strade comunali Terzone e Fossola: si prevedono pertanto alcuni giorni di disagi e giri dell'oca per le auto ed i mezzi pesanti, soprattutto quelli gravitanti su S. Matteo. L'apertura del cantiere era peraltro improcrastinabile, soprattutto per motivi di sicurezza della circolazione: lo stesso comitato "Salviamo le frazioni nord" aveva nei giorni scorsi segnalato le cattive condizioni manutentive della SP 60 e la pericolosità dello smottamento lungo la scarpata del Navarolo. Il Comitato aveva in effetti pubblicamente evidenziato tutta una serie di problematiche relative alla Provinciale 60: Il ponte di S. Matteo è stretto, e basta poco per fare un incidente. A metà tra le due frazioni è presente da tempo uno smottamento della scarpata lato bonifica. La strada è sfondata proprio di fianco alla chiesa, con cartelli che segnalano l'avvallamento ormai da inizio estate. Autocarri e trattori, come testimoniano i solchi lasciati dalle ruote durante le manovre, per entrare in via Campetti sono indotti a passare sopra l'aiuola spartitraffico dell'incrocio di Squarzanella. Il sindaco Giovanni Cavatorta si era fatto carico di interpellare in merito la Provincia, ricevendo in effetti rassicurazioni sul fatto che a breve sarebbero partiti alcuni interventi manutentivi. L'amministrazione provinciale aveva comunicato al primo cittadino anche l'intenzione di modificare appena possibile l'aiuola spartitraffico dell'incrocio per Squarzanella, così da poter agevolare le manovre dei mezzi pesanti. Rimane aperto il problema delle frequenti rotture (a cadenza praticamente settimanale) della rete idrica interrata lungo la SP 60 nel tratto abitato di S. Matteo. Riccardo Negri La strada sfondata nel punto della frana a San Matteo (foto Lodi Rizzini) -tit_org- Frana la sponda del Navarolo Strada chiusa - Frana sul Navarolo Provinciale 60 chiusa per cinque giorni

Il vigile: Sembrava un terremoto, era il masso che ci ha sfiorati

[Ubaldo Vallini]

Mauro stava percorrendo in auto la ex Sp IV quando il monte Sengol è franato a Carpeneda. Ubaldo Valimi lo non ci ho fatto caso ed è stata una fortuna, non so come avrei reagito, forse avrei frenato di colpo. Alessio e Beppe invece hanno notato quella gigantesca ombra che ha attraversato la strada come un lampo davanti ai fari dell'auto. Io ho sentito solo la gragnola di colpi sulla fiancata dell'auto: botte sulla carrozzeria, è saltato lo specchietto retrovisore e qualche pietra più grossa è rotolata sulla capote e ha incrinato il cristallo anteriore. Sembrava ci sparassero, poi ho pensato al terremoto. L'abbiamo capito solo dopo che si trattava del pietrisco che come una coda di cometa, seguiva da vicino il masso più grosso, quello che si era appena infilato per diversi metri nella Valsir, facendosi largo negli uffici. A raccontare la brutta esperienza è Mauro, che di mestiere fa il vigile a Brescia ed abita a Gavardo. I tre amici. C'era lui alla guida del Nissan Qashqai in compagnia di due amici sabato scorso lungo la ex Provinciale IV fra Vobarno e Carpeneda, subito dopo le 20, quando il monte Sengol ha preso a vomitare rocce alcune del peso di diverse tonnellate. In quel punto c'era buio pesto e non mi sono fermato, ho proseguito per qualche centinaio di metri fino al bar La Roccia, sapevo che lì saremmo stati al riparo - continua Mauro nel suo racconto -. Giusto il tempo di entrare nel locale per raccontare lo scampato pericolo che abbiamo sentito tutto tremare: fuori, più verso la sopraelevata della Valsir erano caduti altri pietroni. Siamo stati noi a chiamare i Vigili del fuoco per avvisarli ed abbiamo atteso che arrivassero su posto. Non sono riuscito a mangiare la pizza quella sera - aggiunge Mauro -, un po' alla volta ho preso coscienza dello scampato pericolo e mi si è chiuso del tutto lo stomaco. Messa in sicurezza. Ci vorranno ancora un paio di settimane per riaprire la strada che porta a Teglie e Moglia: tempi per il disgaggio, la relazione geologica e l'intervento vero e proprio di messa in sicurezza della parete mediante il posizionamento delle reti. Duecentomila euro la spesa prevista per eseguire l'operazione. Più tempo ancora e altri fondi saranno inoltre necessari per proteggere il tratto di ex strada provinciale fra la biblioteca di Vobarno, il bar La Roccia e alcune aree di pertinenza Valsir. // Rocce. Il monte ha vomitato sassi del peso di diverse tonnellate. Danni. L'automobile del vigile con lo specchietto rotto dalla frana -tit_org-

Due ragazzi investiti, arrestato pirata della strada

[Andrea Gianni]

CUASSO ALLA GUIDA SENZA PATENTE PROVOCA UN INCIDENTE, RINTRACCIATO DAI CARABINIE Due ragazzi investiti, arrestato pirata della strada -CUASSO Ai MONJE È FINITO nei guai per una bravata, che rischiava di avere gravi conseguenze, un 20enne di Cuasso al Monte. Il giovane, che non ha la patente, mercoledì sera ha sottratto le chiavi dell'auto al convivente di sua madre e, al volante dell'Opel Astra per le vie del paese, ha travolto due ragazzi di 16 e 17 anni, per poi allontanarsi senza prestare i soccorsi. La fuga del pirata della strada, però, ha avuto breve durata. Poco dopo i carabinieri della compagnia di Varese lo hanno rintracciato e arrestato con l'accusa di lesioni personali colpose, guida senza patente e omissione di soccorso. RISPONDE anche dell'accusa di furto dell'auto del convivente della madre. Comparirà oggi davanti al giudice per la convalida dell'arresto e il processo per direttissima. Il giovane, originario della Giordania, vive a Cuasso assieme alla madre e al compagno della donna. Mercoledì, quindi, ha preso le chiavi della Opel Astra e ha deciso di fare un giro del paese. La madre e il suo convivente, naturalmente, non si erano accorti di nulla. Secondo le ricostruzioni dei carabinieri, mentre percorreva a forte velocità via Scampini, attorno alle 21, si è trovato di fronte a un gruppo di cinque giovani a piedi. Tre ragazzi sono riusciti a scansare la vettura per un soffio. In due, invece, non sono riusciti a evitare l'impatto. SONO stati soccorsi dagli operatori del 118 e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Varese. Hanno riportato alcune lesioni, ma non sarebbero in gravi condizioni. Il 20enne, dopo l'incidente, ha proseguito la sua corsa, ed è andato a schiantarsi contro una recinzione poco lontano. Ha abbandonato l'auto, quindi, ed è fuggito a piedi. Grazie alla targa della vettura e ad alcune testimonianze, presto i carabinieri sono riusciti a risalire all'identità del giovane. Lo hanno raggiunto a casa e arrestato. In tasca aveva ancora le chiavi della vettura. Andrea Gianni CURE I due giovani feriti, soccorsi dai volontari del 118 accorsi sul posto, sono stati portati all'ospedale (Archivio) -tit_org-

Rinforzi sulle strade e centrale operativa unica in occasione del Carnevale

[Redazione]

Várese CENTRALE operativa unificata per il coordinamento degli interventi, 20 operatori della Croce Rossa di Várese, vigili e volontari della protezione civile sulle strade. Sono le misure stabilite a Várese, in occasione del Carnevale, nel corso di una riunione al comando della polizia locale. -tit_org-

IL DIRETTORE e amico dionori: NON RIESCO A CREDERCI

È assurdo, lui era bravissimo La scuola Tre Cime è sotto choc

[Redazione]

IL DIRETTORE E AMICO DIONORI: NON RIESCO CREDERCI È assurdo, lui era bravissimo La scuola Tré Cime è sotto choc Non riesco a crederci, è troppo assurdo. Fatica a trovare le parole Mauro Dionori, direttore della Scuola sci Tré Cime Misurina, collega e amico di vecchia data di Federico Tommasi. È stato con noi sin dagli inizi, da quando nel 2003 abbiamo aperto la scuola. Non solo uno dei nostri migliori maestri e allenatori, era un nostro socio. Un amico, anzi un fratello: ci conoscevamo da 30 anni, da piccoli gareggiavamo insieme, siamo cresciuti insieme e sempre insieme avevamo conseguito l'abilitazione come maestri di sci, nel 1998, Era uno sciatore esperto, ma su un campo scuola i pericoli non ci sono praticamente per nessuno: 1 ci portiamo i bambini che vogliono imparare a sciare, le pendenze sono davvero irrisorie. Eppure Federico non c'è più. Ad avvisare Mauro Dionori dell'incidente è stato Alessandro Da Fies, il collega con cui il 37enne aveva pranzato e con cui stava sciando. Ero su un'altra pista, quando mi ha telefonato, dicendomi di correre che Federico si era fatto male sulla Loita. Ho quasi pensato a uno scherzo, cosa può succedere su un campetto scuola. Non potevo immaginare quello che era successo. Da Carbonera, dove abitava, Tommasi saliva a Misurina appena poteva: qualche giorno per sciare, per rivedere gli amici e per lavorare. Era arrivato martedì, alloggiava da mia padre, ad Auronzo. Un ragazzo di grande simpatia, solare, sempre pronto a fare festa, sempre allegro. Federico Tommasi aveva appena aperto un'attività artigiana in proprio, quasi a voler raccogliere l'eredità della ditta di posa di linoleum e parquet che aveva avuto il padre Mario e all'interno della quale aveva imparato, giovanissimo, il mestiere. E lunedì aveva lasciato le amate montagne per tornare nella Marca, dove martedì mattina aveva appuntamento con un notaio per parlare proprio dell'apertura della ditta nel comparto dei montaggi. Nella serata dello stesso giorno era tornato a Misurina. Mercoledì aveva sciato tutto il giorno, e così ieri. Fino a quell'ultima, fatale discesa dopo aver concluso le ore di insegnamento ed aver pranzato alla Malga Rin Bianco. Sarebbe dovuto tornare in albergo, dove viveva quand'era in montagna, ma il destino ha voluto diversamente.. ' ' - Uf: ' Il gruppo dei maestri della scuola sci Tré Cime tra i quali figurava Tommasi -tit_org-

Allerta per il pericolo valanghe

[Redazione]

BELLUNO. Neve e sole, il pericolo valanghe torna marcato sulle montagne bellunesi. Se, infatti, gli appassionati di sci esultano per la coltre bianca che martedì notte ha finalmente imbiancato le piste, è il Soccorso alpino a predicare prudenza. Invitiamo tutti i frequentatori delle montagne in fuori pista, con gli sci, con le ciaspe o a piedi, è l'allerta diramata dal Cnsas delle Dolomiti Bellunesi a prestare la massima attenzione, poiché il rischio di valanghe è marcato, grado 3, sia sulle Dolomiti sia nelle Prealpi venete. A seconda delle esposizioni, infatti, si sono verificate nevicate molto intense, con accumuli significativi sottovento sopra strati al suolo di scarsa entità, ma gelati a causa dell'alternanza delle temperature, specie sopra i 1.600 metri di quota. Allerta che si basa sul bollettino diramato dall'Arpav e arrivata assieme all'invito per avere maggiori informazioni sul posto, a consultare i gestori dei rifugi, le guide alpine, i soccorritori e il personale impiegato nel servizio di soccorso piste. Infine, a fronte di insicurezza o percezione minima di pericolo, suggeriamo di rinunciare a qualsiasi gita. -tit_org-

La frana resta, ma il borgo non è più isolato

[Giancarlo Martina]

CHIUSAFORTE di Giancarlo MartinaCmUSAFORTE Dopo che la ruspa aveva rimosso il materiale franoso che ostruiva la viabilità e il successivo sopralluogo dei tecnici della Protezione civile regionale, è stata riaperta già mercoledì sera la strada che, in vai Raccolana, dalla frazione di Saletto, sale al borgo di Chiout Cali che era isolato dalla notte precedente, con disagio per quella quindicina di persone residenti in questo periodo. Constatato, dunque, che era stato il vecchio muretto di sostegno a cedere sotto il peso della frana causata dalle recenti abbondanti piogge (frana che non è stata rimossa completamente fungendo la stessa da sostegno) e che non vi sono rischi incombenti, la strada è stata riaperta, in attesa che venga effettuato l'intervento della completa messa in sicurezza del versante. Stiamo, appunto verificando con la Protezione civile - spiega il sindaco Fabrizio Fuccaro - se vi è la necessità di provvedere a eventuali disgaggi di materiale a monte. Lo stesso "piede" della frana fa da sostegno provvisorio al materiale incombente, ma quanto prima, sarà di rifare il muro. Si pensa - appunto - di servirsi di appositi pali per irrobustire la fondazione su cui poggiare poi il muro di calcestruzzo armato. RIPRODUZIONE RISERVATA I primi interventi dopo la frana -tit_org-

Un commissario per le nuove scuole È necessario per finire le opere

Lo chiede il Comune di Aulla alla Regione per evitare altri ritardi

[M.L.]

Un commissario per le nuove scuole È necessario per finire le opere Lo chiede il Comune di Aulla alla Regione per evitare altri ritardi. UN COMMISSARIO per completare le scuole. E' quello che chiede il Comune di Aulla, dopo una serie di incontri con i massimi esponenti dell'amministrazione regionale toscana, per esaminare le problematiche sul completamento dell'intervento previsto nell'accordo di programma sottoscritto da Regione Toscana e Comune di Aulla, per realizzare gli interventi necessari dopo l'alluvione del 2011. Il Comune adesso chiede alla regione di nominare un commissario ad acta, che consenta di riunire in una sola figura le competenze necessarie a completare le bonifiche. E UN ATTO che si è reso necessario - sottolinea il sindaco Silvia Magnani - perché vogliamo concludere, velocemente, le operazioni di bonifica e gli studenti, i genitori e gli insegnanti devono avere, assieme all'amministrazione, un unico interlocutore che sia in grado di fornire risposte sulle attività, Casola, la terra torna a tremare TERREMOTO ieri in Lunigiana. L'Ingv ha registrato, alle 16.18, una scossa di magnitudo 2.7 con epicentro nel comune di Casola. Molto vicini, però, anche alcuni paesi della Garfagnana, come Minucciano e Giuncugnano. Si tratta di una zona già colpita in passato dai terremoti. La scossa è stata avvertita un po' in tutta la provincia apuana. definendo impegni precisi sul rispetto dei tempi, vista la complessità delle operazioni di bonifica relative all'area della ex stazione ferroviaria, che ha già comportato notevoli ritardi nella costruzione dell'asilo nido, scuola materna e scuola elementare. E una scelta che abbiamo fatto assieme alla Regione, visti i risultati delle analisi fatte sul terreno dell'area destinata alla costruzione delle scuole medie e delle case popolari e tenuto conto che le operazioni di bonifica richiederanno lo stanziamento di ulteriori risorse per completare un procedimento di estrema complessità anche dal punto di vista tecnico. Non solo. La nomina del commissario consente di mantenere intatto l'accordo di programma fra Regione e Comune, impedendo una modifica che allungherebbe ulteriormente i tempi. Siamo convinti - conclude il sindaco che con questa soluzione si potranno evitare i ritardi incontrati nella costruzione dell'asilo nido, scuola materna e scuola elementare e che il presidente Rossi continuerà a sostenere un iter che ha voluto fin dai giorni successivi all'alluvione e che oggi necessita di risorse, oltre che di figure professionali adeguate, delle quali il Comune non dispone in questo momento. Intanto il sindaco di Aulla ha contattato gli assessori regionali interessati per definire le date di incontri con studenti, genitori e insegnanti, per informarli sui tempi delle attività di bonifica delle aree e di completamento del progetto. M.L. SVOLTA E' dall'alluvione del 2011 che i bambini di Aulla fanno lezione nei container. Le nuove scuole sorgeranno nell'area dell'ex stazione -tit_org-

Immigrazione in Lombardia. È invasione

[Redazione]

MILANO - In Lombardia è atto una vera e propria invasione silenziosa, nel disinteresse totale del Governo italiano. Così l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, ha commentato ieri i dati del Viminale in merito al problema dell'immigrazione, aggiornati al 10 febbraio 2016. Dati che per la Lombardia dicono 13.062 richiedenti asilo. I numeri sono agghiaccianti ha aggiunto l'esponente della giunta Maroni - e dicono che nella nostra regione sono presenti ben 13.062 richiedenti asilo. Secondo i dati forniti dal Viminale, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di clandestini e solamente 5 su 100 sono rifugiati politici. Nonostante ciò, i costi dell'accoglienza raggiungono spese folli. Folli? Sì, il Governo italiano spende ben 166 milioni di euro all'anno per mantenere queste 13.000 persone presenti in Lombardia, tra l'altro in costante aumento, nonostante i riflettori sul problema dell'immigrazione si siano spenti. La nostra regione è la più massacrata, quella che è costretta dal Governo ad accogliere più richiedenti asilo. Abbiamo addirittura superato la Sicilia in questa triste classifica. Nel 2015 in Italia sono arrivate 153.842 persone - ha precisato l'assessore Bordonali-. Tra queste, solo 21.434 donne e 16.478 minori. Non è difficile capire che i restanti 115.930 uomini non scappano da alcuna guerra, a meno che non lascino donne e bambini a combattere. Anche la provenienza di queste persone testimonia come si tratti esclusivamente di immigrazione economica. Ecco come l'assessore ha indicato le latitudini: Vengono tutti da Paesi dell'Africa subsahariana. Quasi nessuno da Siria, Libia e altri Stati in guerra. Ricordiamo al Governo che gli immigrati economici - ha concluso Simona Bordonali - sono di fatto clandestini e che andrebbero espulsi a norma di legge. L'Italia continua a essere lo zimbello d'Europa, avendo rimpatriato solo 14.000 clandestini sui 150.000 immigrati sbarcati nel 2015. L'assessore Cristina Bordonali -tit_org-

POLIZIA GIUDIZIARIA: CLAMOROSO BLACKOUT DELLA PROTEZIONE CIVILE

La Spezia - Alluvione di Genova del 2014 La Paita? Un'incompetente*La testimonianza di Minervini accusa l'ex assessore regionale**[Marco Grasso]*

POLIZIA GIUDIZIARIA: CLAMOROSO BLACKOUT DELLA PROTEZIONE CIVILE Alluvione di Genova del 2014 La Paita? Un'incompetente La testimonianza di Minervini accusa l'ex assessore regional MARCO GRASSO NELLE parole della polizia giudiziaria, Genova piange l'ennesimo morto durante un'alluvione per un clamoroso blackout della protezione civile regionale, la struttura che avrebbe dovuto proteggere i cittadini e invece si è dimostrata un involucro di cartapesta, che accumulò un grave ritardo nel monitoraggio e nella sorveglianza del disastro andato oltre l'evento stesso. Per dirne una: il suo dirigente tecnico, Gabriella Minervini, per sua stessa ammissione priva di competenze di area idro-geologica, la notte del disastro era a casa a leggere un libro, con il cellulare staccato. E la sala operativa era vuota. Quanto al referente politico, l'exassessore del Pd Raffaella Paita, viene definita dalla stessa Minervini sostanzialmente come un incompetente (durante una riunione mi resi conto drammaticamente che non aveva formazione alcuna neppure con riferimento alle competenze degli enti e alle stesse funzioni della sala operativa), sorda alle reiterate richieste di potenziamento di una struttura palesemente insufficiente per operare in regime di emergenza. E quando si trattò di prendere rinforzi, la Regione pubblicò un bando interno attraverso cui assunse volontari non qualificati, principalmente autisti. Un quadro di inefficienza tale da spingere i previsori meteorologici di Arpal a interfacciarsi, fuori da ogni protocollo, con la protezione civile comunale, l'unica di fatto a funzionare, alla quale manca però il potere più importante: quello di dichiarare stato di allerta. Blackout clamoroso Tra il 9 e il 10 ottobre del 2014, Bisagno rompe gli argini e trova, ancora una volta, una totale impreparazione. Muore, travolto dalle acque, l'infermiere Campanella. E le responsabilità per quella morte, secondo i pm Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto, sono da imputare a chi non dichiarò lo stato di allerta: Raffaella Paita, e i suoi referenti tecnici, Gabriella Minervini e Stefano Vergante. I magistrati sono arrivati a questa conclusione dopo aver ascoltato molte testimonianze, in cui è andato in scena il più classico degli scaricaballe. Paita accusa Minervini di non aver dichiarato l'allerta, quest'ultima rinfaccia alla prima di non aver mai ascoltato i suoi allarmi, scritti e orali, sulla carenza di capacità del personale e la scarsità dei mezzi. Dopo l'interrogatorio Dura due giorni l'audizione di Gabriella Minervini - il 21 e il 22 ottobre scorso- e raggiunge picchi drammatici, tanto che a un certo punto viene interrotta perché la dirigente scoppia in lacrime: La mia colpa è di non aver avuto la forza di ribellarmi ai vertici quando era palese l'inadeguatezza della struttura che mi avevano affidato. Il giorno dopo non chiesi conto degli errori di comunicazione per non addossare responsabilità a personale che guadagna mille euro al mese. Il 24 Minervini ritorna in Procura, di sua spontanea volontà. Per raccontare un episodio che, evidentemente, l'ha spaventata e non poco: Dopo la convocazione della polizia giudiziaria l'assessore Raffaella Paita mi ha chiesto su cosa stavano in particolare indagando i poliziotti, ovvero quali erano i punti a cui erano maggiormente interessati. Lei cosa ha risposto, domandano gli inquirenti: Ho detto che mi era stato imposto l'obbligo della segretezza Raffaella Paita sembra dire: Chi, io? L'omaggio in piazzetta Martiri delle Foibe -tit_org- La Spezia - Alluvione di Genova del 2014 La Paita? Un incompetente

Pomo: Frana di Tivegna dimenticata

L'esponente Pd accusa il sindaco Cozzani: nessun piano per i versanti

[L.iv.]

) L'esponente Pd accusa il sindaco Cozzani: nessun piano per versanti COMUNE con le mani in mano, in attesa dell'intervento della Regione. Sulla prevenzione del dissesto idrogeologico il consigliere di opposizione Roberto Pomo non le manda a dire all'amministrazione di Follo. Pomo punta il dito contro la giunta Cozzani dopo la frana che, durante l'allerta, ha interessato la strada di Tivegna. Il caso di Tivegna dimostra - dice il consigliere comunale del Partito democratico - quanto sia necessario un controllo degli interventi privati quando sono vicini alle strade più importanti. Pare che lo smottamento sia partito da una proprietà al di sopra della comunale. L'amministrazione è assente e nel piano triennale delle opere non c'è un euro per gli interventi di prevenzione più che mai necessari. I soldi investiti, prosegue, sarebbero poi vecchi finanziamenti regionali. Ci si limita a spendere, in ritardo, soldi dati dalla vecchia giunta di centrosinistra. E non manca una battuta polemica sulla realizzazione del mercato coperto di Pian di Follo. L'amministrazione preferisce investire in strutture per un mercato che non decolla o in interventi che sarebbero pur preziosi se l'emergenza non fosse un'altra. Un esempio potrebbe essere il recupero dei lavatoi di Bastremoli. Pomo critica il sindaco Giorgio Cozzani il quale, a suo dire, ha un'amministrazione che non dimostra capacità di programmare le risorse. Come se non bastasse - aggiunge - il sindaco ha più volte ripetuto di sperare negli aiuti regionali perché la giunta ora è di "amici". Dimostra una concezione della politica fatta non per risolvere i problemi ma per soddisfare le richieste di amici. E sullo smottamento di Tivegna, risolto, conclude Quanto accaduto dimostra come la messa in sicurezza dei versanti sia la priorità. Il rischio è di vedere le frazioni isolate. L.IV. Follo: la strada per Tivegna transennata per una frana -tit_org-

Terremoto: scossa di magnitudo 2,7 ieri pomeriggio a Casola

[Si.co.]

NESSUN DANNO LA TERRA ha tremato in Lunigiana. Alle 16,38 di ieri i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 2,7 a Casola in Lunigiana, con ipocentro a 11 chilometri. Per fortuna non ci sono stati danni. Il terremoto l'abbiamo avvertito anche a Fivizzano - spiega il sindaco. Paolo Grassi - E' stata una scossa leggera che non ha provocato alcun danno. Il sisma è stato avvertito in tutta la parte orientale della Lunigiana. Il ricordo della gente è subito andato al 21 giugno del 2013 quando alle 12,30 un sisma di magnitudo 5.2 della scala Richter ad una profondità di 5 chilometri e con epi centro tra Casola e Fivizzano, terrorizzò la popolazione e fece danni per milioni di euro. Dopo la prima scossa per la Lunigiana iniziò l'incubo dello sciame sismico. Un terremoto che non finiva più. Quel giorno si registrarono 70 scosse. La replica più forte, sempre con lo stesso epicentro, fu quella delle 14,30 di magnitudo 4.0 che provocò panico ovunque. Per un lungo periodo la popolazione dormì nelle tendopoli allestite a tempo di record dalla Protezione civile, in macchina e nelle tende da campeggio installate nei giardini delle case. SI.CO. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI ' ' - - ' ' ' ' ', ' \;!; ' ' ' WWiMK WW,,ö.,;. j, - EH PHi. ' ' i Segnalazione sul sito INGV -tit_org-

Frana lato bonifica: da lunedì chiusa la s.p. 60*[Redazione]*

Frana lato bonifica: da lunedì chiusa la s.p. 60 VIADANA - Brutte notizie in arrivo per coloro che percorrono quotidianamente la s.p. 60 "Squarzanella-San Matteo" nel territorio comunale di Viadana. A causa della ripresa di una frana sulla sponda sinistra del canale Navarolo, la Provincia di Mantova, per effettuare in modo celere e sicuro i lavori di sistemazione (che verranno eseguiti dalla ditta Bronzini, ndr), ha disposto la chiusura della strada dalle 8 di lunedì 15 alle 17,30 di venerdì 19. Il traffico sarà deviato sulla s.p. 59 "Viadanese", sulla s.p. 57 "Mantova-S.Matteo-Viadana" e sulle strade comunali "Terzone" e "Fossola". Solamente pochi giorni fa il comitato "Salviamo le Frazioni nord", tramite i social e con tanto di documentazione fotografica, aveva denunciato le precarie condizioni della provinciale: già dallo scorso 2 febbraio il gruppo, oltre a sottolineare come autocarri e mezzi pesanti compiano manovre azzardate per entrare in via Campetti, aveva rilevato la presenza di questo smottamento, il cui peggioramento ha indotto la Provincia ad adottare la decisione di chiudere l'arteria, (glas) -tit_org-

L'allarme per il weekend

Dolomiti, rischio valanghe monito del Soccorso Alpino No a ciaspe e fuoripista

[Redazione]

L'allarme per il weekend Dolomiti, rischio valanghe monito del Soccorso Alpino No a ciaspe e fuoripista BELLUNO Pericolo valanghe marcato sulle Dolomiti, il Soccorso Alpino invita alla prudenza. Le intense nevicate in quota degli ultimi giorni si sono accumulate sopra uno strato di ghiaccio, specie nei versanti sottovento, e quindi il manto è altamente instabile. In servizio antivalanghe di Arpav metta in guardia gli amanti della montagna, assegnando il grado di rischio 3. Meglio evitare, quindi, i fuoripista sugli sci e le escursioni con le ciaspe. Specie sopra i 1.600 metri di quota, dove fino a qualche giorno fa c'era soltanto un sottile strato di neve ghiacciata. Poi, tra martedì e mercoledì, le nevicate. Nell'Agordino, sono caduti tra i 30 e i 45 centimetri di neve fresca in poche ore. Oltre a residue valanghe spontanee lungo i percorsi abituali - informano dal centro di Arabba - c'è una elevata probabilità di distacchi provocati di lastroni, anche con debole sovraccarico. Punti critici sono tutte le localizzazioni sottovento caratterizzate da accumuli, specie sui pendii aperti oltre il limite del bosco ma anche le ampie radure a quote inferiori. Nel weekend, poi, nuove nevicate potrebbero confermare l'instabilità del manto. Arpav, infatti, per sabato e domenica prevede possibili distacchi anche con debole sovraccarico, specie oltre il limite del bosco e sui pendii esposti da Nord-Ovest a SudEst. Pertanto, concludono gli esperti, le condizioni per la pratica di sci alpinismo, sci fuori pista ed escursioni con racchette da neve sono critiche. a. Z. RIPRODUZIONE RISERVATA; 1. ' i ' a. Ø y,-.,; %; Soccorritori Dopo una valanga -tit_org-

FELTRE**Il tetto va a fuoco palazzina evacuata***[Redazione]*

PELTRE Il tetto va a fuoco palazzina evacuata PELTRE L'incendio si allarga mentre tutti dormono, evacuata una palazzina. I vigili del fuoco sono intervenuti nelle prime ore di ieri per domare le fiamme che avevano avvolto il sottotetto di un'abitazione di Peltre hi cui abitano un anziano e una famiglia di cinesi. Si indaga sulle cause. A lanciare l'allarme è stato un passante poco dopo mezzanotte e mezza. Dopo aver portato fuori tutte le persone incolumi, i pompieri hanno lavorato fino al mattino. -tit_org-

BOVISIO IL BILANCIO 2015

Protezione civile: oltre 7.400 ore in servizio per la città*[Veronica Todaro]*

BOVISIO IL BILANCIO 2015 - BOWSfO MASCIAGO - IN SERVIZIO per la cittadinanza 7.430 ore, 123 relazioni di servizio con 30 interventi in situazioni di emergenza, 52 settimane di incontri e una reperibilità 24 ore su 24 per 365 giorni. Sono questi i dati principali contenuti nella relazione dell'attività 2015 del gruppo comunale di volontari di Protezione civile. Nel 2015 - spiega Mirco Zamumer, coordinatore dei volontari - si è registrato un incremento notevole delle ore dovuto all'ingresso in squadre operative di nuovi volontari. Di sicuro l'elemento psicologico della gestione dell'esperienza legata agli eventi eccezionali del 2014, esondazione del Seveso e alluvione, ha spinto molti ad inserirsi nel Gruppo dopo aver concluso il percorso formativo a fine novembre 2014. I numeri sono notevoli: 1.480 ore di addestramento, 1.500 di attività formative, 190 per interventi legati al rischio idraulico legati a otto bollettini di allerta meteo, 195 ore per rimuovere i nidi di vespe e calabroni, 48 per il piano neve. Il Gruppo, in collaborazione con il sistema comunale di protezione civile ha organizzato una esercitazione con 60 volontari per tre giorni nel campo di addestramento di via Bertacciola con scenari operativi sul territorio. L'evento ha permesso di testare le capacità operative e gestionali organizzative dei volontari impegnati nello spirito di fare sistema tra le organizzazioni dei comuni limitrofi. Non sono mancate le attività extra territoriali, come la presenza a Expo o al Gran premio di Formula 1, così come è stata portata avanti l'attività formativa nelle scuole con 27 lezioni dedicate a più di 800 studenti, dalla scuola materna alla scuola media. Veronica Todaro -tit_org-

Sradicato dal vento crolla un grande pino Chiesa "miracolata"

[Redazione]

CASARSA Tardive, ma le conseguenze del maltempo di mercoledì si sono fatte sentire anche a Casarsa, precisamente in località Sile a ridosso dell'antica chiesetta di Santa Margherita. Nella tarda mattinata di ieri, infatti, un abete alto una ventina di metri è improvvisamente crollato al suolo, sfiorando la facciata dell'antica chiesa. La caduta dell'albero non ha causato conseguenze, dato che in quel momento l'area circostante il luogo di culto era deserto. Altrettanto indenne ne è uscita la chiesetta, in quanto la facciata è stata solamente sfiorata dai rami. Ad accorgersi di quanto successo è stato un residente nei pressi della chiesa, che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Intervenuta dal distaccamento di San Vito al Tagliamento attorno alle 14.30 di ieri, in un paio d'ore la squadra sanvitese ha risolto il problema. Armati di motoseghe, i vigili del fuoco hanno infatti provveduto a tagliare e rimuovere l'abete, liberando l'area e rimettendola in sicurezza. Secondo quanto rilevato, a minare l'albero è stato il vento, che l'ha completamente sradicato. RIPRODUZIONE RISERVATA Intervento dei vigili del fuoco di San Vito in località Sile per un abete caduto -tit_org- Sradicato dal vento crolla un grande pino Chiesa miracolata

Unità Protezione Civile degli alpini domenica assemblea dei volontari

[Redazione]

Unità Protezione Civile degli Alpini Domenica assemblea dei volontari \ (b.c.) - Si terrà domenica 14 febbraio, nel salone della sede sociale della sezione di Casale dell'Associazione Nazionale Alpini, in via De Cristoforis 16 a Oltreponte, l'assemblea annuale ordinaria dei volontari dell'Unità di Protezione Civile Á.Í.Á.. Per l'occasione sarà presente l'assessore Sandro Teruggi e i sindaci di Occimiano, Mirabelle, San Giorgio, Cella Monte, Rosignano, Borgo San Martino e Frassinello tutti convenzionati con l'associazione. Parteciperanno ai lavori il coordinatore della Protezione Civile Comunale Claudio Caputo ed il coordinatore Alpini Piemonte Bruno Pavese. Il programma prevede alle 9,15 l'alzabandiera e alle 9,30 l'inizio dell'incontro che dovrebbero protrarsi per circa tre ore, fino alle 12,30, con brindisi finale. -tit_org-

L` allerta arancione ha fatto il suo esordio Tanta paura : ritorna il fantasma dell` alluvione

[Davide Girlando]

L'allerta arancione ha fatto il suo esordio Tanta paura: ritorna il fantasma dell'alluvione CHIAVARI (gdd) Pochi danni ma tanta preoccupazione da parte della cittadinanza per le due allerte arancioni emanate domenica 7, e tra martedì 9 e mercoledì 10 febbraio. Questa settimana è stata l'esordio dell'allerta di colore arancione, nel nuovo sistema a semafori di allerta meteo regionale. La tanto attesa pioggia è caduta sulla città senza provocare danni. Chiusi precauzionalmente il ponte della Maddalena tra Chiavari e Lavagna, il sottopassaggio di via Tito Groppo ed il lungo Entella di Chiavari, mentre la situazione è stata decisamente tranquilla sul torrente Rupinaro. Tra le 22 e le 23 e 30 di martedì 9 febbraio, si è registrato il picco massimo della piena del fiume Entella, che è uscito nell'area golenale della pista ciclabile diversi punti nel suo tratto finale, come alla foce del fiume, grazie alla complicità della mareggiata, e sotto il ponte che collega corso Dante con corso Buenos Ayres a Lavagna. In questo punto da oltre un anno, l'argine non è ancora stato ricostruito, ed il fiume, nel suo momento di piena, è uscito agevolmente allagando la pista ciclabile per una ventina di metri. Nessun danno e nessuna tracimazione del fiume, invece nel lungo fiume chiavarese, nonostante i tanti argini ancora crollati. Ingente, come detto il lavoro dei volontari della Protezione Civile che attorno alle 22 hanno effettuato un intervento di soccorso: Abbiamo sentito una donna che gridava aiuto mentre monitoravamo il livello dell'Entella - racconta il volontario Rinaldo Lavaggi che insieme a Raffaello Ghiotto della Protezione Civile sono intervenuti sul posto -. Nella prima casa dopo il ponte in direzione Caperana abbiamo visto una signora incastrata nella paratia di protezione che aveva messo davanti al cancello della sua abitazione. Scesi nel lungo fiume ci siamo accertati che fosse in salute e rimessa in piedi. Tornando alla prima allerta arancione, sono i sindaci a valutare disposizioni di chiusura di edifici pubblici e sospensione di eventi: Abbiamo chiuso il cimitero monumentale e il parco Talassano - ha detto il primo cittadino Roberto Levaggi -. Il servizio di lavaggio stradale è stato sospeso, mentre la scuola dell'infanzia di viale Mulo nella giornata di martedì è stata chiusa anticipatamente alle ore 14:30 prima della precipitazione. In queste due prime allerte arancioni in città non erano in programma mercati settimanali e mensili, o partite al Comunale di via Gastaldi: in questi casi la sospensione sarebbe partita automaticamente con l'allerta arancione. Davide Girlando -tit_org-allerta arancione ha fatto il suo esordio Tanta paura: ritorna il fantasma dell'alluvione

Viale Sanzio "liberato" dall'albero

Superlavoro nella notte dei vigili del fuoco per rimuovere l'olmo crollato sulla strada

[Pi.ra.]

Viale Sanzio liberato dalTalbero Superlavoro nella notte dei vigili del fuoco per rimuovere l'olmo crollato sulla strada Hanno lavorato ben oltre la mezzanotte di mercoledì, con tanto di autogrù fatta arrivare sul posto dal Comando provinciale di via d'Alviano, i vigili del fuoco che erano stati chiamati in serata a rimuovere il grande albero caduto improvvisamente in viale Sanzio, per fortuna in un momento in cui non passavano persone ne veicoli. Proprio verso le 24, infatti, dopo circa quattro ore di intervento, l'enorme olmo (che aveva danneggiato un paio di auto in sosta) è stato finalmente rimosso dalla stradaA quel punto viale Sanzio, integralmente chiuso al traffico dalle 19, è stato parzialmente riaperto alla circolazione dalla polizia locale, con il flusso veicolare, scarso chiaramente a quell'ora, limitato a una sola corsia con senso unico alternato. Questo per consentire ai mezzi "spediti" in loco daAcegasApsAmga di provvedere insieme agli stessi pompieri alla pulizia e alla completa messa in sicurezza del luogo oggetto in precedenza dello "schianto" dell'albero. Attorno all'una quindi, a operazioni definitivamente concluse, l'arteria che collega San Giovanni alla città è tornata a funzionare normalmente. (pi.ra.) L'Impressionante scena in viale Sanzio dopo la caduta dell'olmo di mercoledì -tit_org- Viale Sanzio liberato dall albero

DISASTRO DEL BISAGNO, IL FALLIMENTO DELLA REGIONE. LA DIRIGENTE: ERO A CASA A LEGGERE

Alluvione, Paita incompetente

La testimonianza di Minervini accusa l'ex assessore: Hanno assunto solo autisti

[Marco Grasso]

DISASTRO DEL BISAGNO, IL FALLIMENTO DELLA REGIONE. LA DIRIGENTE: ERO A CASA A LEGGERE: La testimonianza di Minervini accusa l'ex assessore: Hanno assunto solo autisti II. CASO MARCO GRASSO NELLE parole della polizia giudiziaria, Genova piange l'ennesimo morto durante un'alluvione per un clamoroso blackout della protezione civile regionale, la struttura che avrebbe dovuto proteggere i cittadini e invece si è dimostrata un involucro di cartapesta, che accumulò un grave ritardo nel monitoraggio e nella sorveglianza del disastro andato oltre l'evento stesso. Per dirne una: il suo dirigente tecnico, Gabriella Minervini, per sua stessa ammissione priva di competenze di area idro-geologica, la notte del disastro era a casa a leggere un libro, con il cellulare staccato. E la sala operativa era vuota. Quanto al referente politico, l'ex assessore del Pd Raffaella Paita, viene definita dalla stessa Minervini sostanzialmente come un incompetente (durante una riunione mi resi conto drammaticamente che non aveva formazione alcuna neppure con riferimento alle competenze degli enti e alle stesse funzioni della sala operativa), sorda alle reiterate richieste di potenziamento di una struttura palesemente insufficiente per operare in regime di emergenza. E quando si trattò di prendere rinforzi, la Regione pubblicò un bando interno attraverso cui assunse volontari non qualificati, principalmente autisti. Un quadro di inefficienza tale da spingere i previsori meteorologici di Arpal a interfacciarsi, fuori da ogni protocollo, con la protezione civile comunale, l'unica di fatto a funzionare, alla quale manca però il potere più importante: quello di dichiarare lo stato di allerta. Blackout clamoroso Non sono bastati i sei morti del Fereggiano, nel 2011. Tra il 9 e il 10 ottobre del 2014, il Bisagno rompe gli argini e trova, ancora una volta, una totale impreparazione. Muore, travolto dalle acque, l'infermiere Antonio Campanella. E le responsabilità per quella morte, secondo i pm Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto, sono da imputare a chi non dichiarò lo stato di allerta: l'ex candidata alla poltrona di governatore Raffaella Paita, e i suoi referenti tecnici, Gabriella Minervini e Stefano Vergante. Accuse ora al vaglio del giudice per l'udienza preliminare. I magistrati sono arrivati a questa conclusione dopo aver ascoltato molte testimonianze, pubblicate oggi dal Secolo XIX per la prima volta, in cui è andato in scena il più classico degli scaricabille. Paita accusa Minervini di non aver dichiarato l'allerta, quest'ultima rinfaccia alla prima di non aver ascoltato i suoi allarmi, scritti e orali, sulla incapacità del personale e la scarsità dei mezzi. Domande "scomode" Dura due giorni l'audizione di Gabriella Minervini (assistita da Silvia Morini) - il 21 e il 22 ottobre del 2014 - e raggiunge picchi drammatici, tanto che a un certo punto viene interrotta perché la dirigente scoppia in lacrime: La mia colpa è di non aver avuto la forza di ribellarmi ai vertici quando era palese l'inadeguatezza della struttura che mi avevano affidato. Il giorno dopo non chiesi conto degli errori di comunicazione perché non addossare responsabilità a personale che guadagna mille euro al mese e spesso dà il sangue, e spesso è inascoltato dai vertici dell'amministrazione quanto richiede miglioramenti strutturali. Il 24 Minervini ritorna in Procura, di sua spontanea volontà. Per raccontare un episodio che, evidentemente, l'ha spaventata e non poco: Dopo la convocazione della polizia giudiziaria l'assessore Raffaella Paita mi ha chiesto su cosa stavano in particolare indagando i poliziotti, ovvero quali erano i punti a cui erano maggiormente interessati. Lei cosa ha risposto, domandano gli inquirenti: Ho detto che mi era stato imposto l'obbligo della segretezza, poi, con una scusa ho aggiunto che non potevo restare. grasso@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita arriva in tribunale u; i IM é ç -. LU ÍØÃ Ã W., a.'.1. 1 Gabriella Minervini a palazzo di giustizia. ù Í é i 4 8 Ü-' - t. ' . ' 1: ù èmMkwia 1.; i 1 Nell'informativa finale di 77 pagine la polizia mette sotto accusa la protezione civile regionale -tit_org-

IL CONTRO-INTERROGATORIO: NON SPETTAVA A ME DICHIARARE L'ALLERTA

Lamentele solo per indennità e stipendi

La replica dell'ex delfina di Claudio Burlando: Sono i tecnici ad aver sbagliato

[M.gra.]

IL CONTRO-INTERROGATORIO: NON SPETTAVA A ME DICHIARARE L'ALLERTA Lamentele solo per indennità e stipendi): La replica dell'ex delfina di Claudio Burlando: Sono i tecnici ad aver sbagliate I TECNICI accusano la politica, la politica accusa i tecnici: Ricordo che, dopo aver ricevuto una sorta di rassicurazione dall'ingegnere Stefano Vergante (vice di Gabriella Minervini, ndr) sulla non configurabilità di una situazione di allerta, non è stata aperta la sala operativa regionale. Preciso che la competenza in materia e la decisione di aprire la sala non spetta all'assessore, che è organo politico, ma al dirigente del settore, nello specifico la dottoressa Gabriella Minervini. È il 21 aprile scorso quando Raffaella Paita (assistita dall'avvocato Andrea Corradino) compare davanti agli investigatori che si occupano dell'alluvione del Bisagno. Contrariamente a Minervini, che ha parlato solo da testimone, l'ex assessore viene sentita una seconda volta da indagata. La sua difesa è orientata a relegare il disastro a un errore della sua struttura tecnica: Non ricordo di istanze di Minervini rivolte a me direttamente volte al miglioramento dell'ufficio. Rammento le lamentele dell'ufficio protezione civile, ma avevano come oggetto il riconoscimento di indennità o altro. Non ho memoria di richieste di implementazioni di organico con personale tecnico. E Minervini non mi ha mai rappresentato problematiche particolari. Quanto alla notte dell'alluvione, la protezione civile regionale era presente con il solo Vergante, in contatto telefonico da casa mentre i previsori meteo di Arpal avvertivano del peggiorare della situazione: Il cellulare della Minervini era staccato - dice ancora Paita - la contattai più tardi a casa, mi diede il numero Vergante. Lo stesso Vergante, sulla mancata emissione di allerta, mi disse che per motivi tecnici, in corso d'evento, non è opportuna l'allerta, perché la situazione deve essere gestita con le procedure previste a evento in corso. M. ORA. AliuTioDe.faitafiiciHlipeteiib. -tit_org-

Sole e neve fresca raffica di incidenti sulle piste da sci

[Redazione]

BELLUNO. Non vedevano l'ora di Una decina quelli registrati tirare fuori gli sci dopo un sulle piste di Cortina. Infortuni inverno che ha regalato ben non molto gravi, per lo più poca soddisfazione. E così, con traumi da caduta, che hanno la neve fresca e un bel sole a visto il superlavoro dei soccorsi scaldare la provincia, tantissimi a bordo pista e delle ambulanze sciatori hanno scelto il che hanno trasportato i feriti Bellunese per le loro discese, nei più vicini ospedali. Tragico, Più di qualcuno, però, si è invece, l'esito di un incidente a infortunato. Sono decine gli Misurina che ha portato alla interventi sulle piste che si sono morte di un 37enne. verificati nella sola giornata di ieri ad Arabba, Rocca Pletore, Cortina, solo per fare alcuni esempi. Nel comprensorio di Arabba i soccorsi in pista sono stati una ventina, di questi una decina solo a Porta Vescovo. -tit_org-

L'INCENDIO NOTTE DI MOBILITAZIONE PER I POMPIERI**Tetto a fuoco, evacuate otto persone**

Una neonata e la mamma portate in ospedale per precauzione. La casa di tre piani in via XIV Agosto dichiarata inagibile

[Redazione]

L'INCENDIO NOTTE DI MOBILITAZIONE PER I POMPIERI Una neonata e la mamma portate in ospedale per precauzione. La casa di tre piani in via XIV Agosto dichiarata inagibile FELTRE Un edificio di tre piani dichiarato inagibile e otto persone rimaste senza casa dopo essere state evacuate nel pieno della notte, comprese una giovane mamma e la sua bimba di appena un mese, ricoverata precauzionalmente in pediatria per la notte. È il bilancio dell'incendio scoppiato nella notte tra mercoledì e ieri in via XIV Agosto, in una palazzina che ospita tre appartamenti, tutti abitati. Le fiamme sarebbero partite dalla canna fumaria, un quarto d'ora dopo mezzanotte, avvolgendo rapidamente il tetto. Qualcuno se n'è però accorto ed è corso a scampanellare agli inquilini per farli scappare: Scappate, sta bruciando la casa. Negli stessi istanti partiva una richiesta di intervento al 112: i carabinieri del radiomobile avevano una pattuglia poco lontano e, mentre la centrale operativa mobilitava vigili del fuoco e sanitari del Suem, i militari dell'Arma hanno aiutato a sgomberare in sicurezza l'edificio. Chi era sveglio è corso subito fuori, chi dormiva è stato svegliato di corsa e alla fine si sono messi tutti in salvo senza danni fisici: l'anziano che dormiva più vicino al focolaio, nell'appartamento al secondo piano; la famiglia di ristoratori cinesi che abitava al primo piano, con la mamma e la sua neonata; l'inquilino del piano terra. I sanitari del pronto soccorso hanno fatto salire in ambulanza la mamma e la bambina, portandole subito al Santa Maria del Prato. Il timore era che la piccina fosse rimasta intossicata dal fumo durante la concitata fuga dalla casa in fiamme, con appena il tempo per sua madre di afferrare qualcosa e coprirla dal freddo. Timore comunque fugato dai sanitari della pediatria, che dopo la notte in osservazione l'hanno potuta dimettere nel corso della mattinata, senza alcun problema. In via XIV Agosto, intanto, i vigili del fuoco hanno affrontato in forze il rogo, che in pochi minuti aveva già distrutto la copertura dell'edificio. Sull'incendio sono intervenuti una ventina di pompieri, tra permanenti di Peltre e di Belluno e vigili del fuoco volontari di Feltre, con ben tre autopompe, una autobotte, una autoscala e un furgone adibito a carro aria per ricaricare le bombole degli autorespiratori, I pompieri hanno prima spento le fiamme sul tetto, quindi hanno dovuto smassare il materiale incendiato e bonificare tutto l'edificio. Un lavoro pesante che è andato avanti fino alle 7 di ieri mattina, quando le squadre hanno potuto lasciare l'edificio senza più focolai ma completamente inagibile a causa dell'azione del fuoco e della caduta di materiale del tetto bruciato. Una brutta tegola sulla testa per le otto persone rimaste di colpo senza casa e con tutte le loro cose, dai vestiti ai documenti, nell'edificio devastato dal fuoco. E mentre l'anziano che viveva all'ultimo piano e l'inquilino del piano terra hanno trovato ospitalità da parenti e vicini, il Comune si è mosso per trovare una soluzione e dare un riparo immediato alla neonata rimasta senza casa. Già di prima mattina si sono messi così in moto l'assessore al sociale, Giovanni Pelosio, e l'Azienda feltrina per i servizi alla persona. La soluzione è stata trovata grazie alla struttura di casa Coletti per le donne in difficoltà: la neonata, la mamma e la nonna sono state sistemate per qualche giorno in uno degli alloggi, mentre gli altri familiari adulti hanno trovato ospitalità da parenti, in attesa di trovare una nuova abitazione. Nel corso della mattinata i vigili del fuoco sono quindi tornati in via XIV Agosto per un sopralluogo, che servirà a ricostruire le cause dell'incendio, e per scortare gli ormai ex residenti a recuperare abiti ed effetti personali. (s.d.b.) L'edificio di via XIV Agosto durante lo spegnimento dell'Incendio I pompieri tornati ieri mattina in sopralluogo nello stabile scopercchiato -tit_org-

Emergenza nucleare Messo a punto un piano in caso di grave incidente alla centrale slovena

[Redazione]

UDINE - Che accadrebbe nella sciagurata ipotesi di un incidente grave nella centrale nucleare slovena di Krsko? Ieri mattina durante una riunione in Prefettura alla presenza dei rappresentanti delle Forze di polizia, dei Vigili del fuoco, del Servizio sanitario regionale, della Protezione civile regionale e degli altri enti che compongono a vario titolo il Sistema di protezione civile, è stato presentato il nuovo Piano operativo provinciale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche. Si è illustrato, in particolare, il principale scenario preso in considerazione nel Piano, ossia un incidente ad una centrale nucleare transfrontaliera, con dispersione atmosferica, a lunga distanza, di radionuclidi. Sono state analizzate con procedure di comunicazione e attivazione in provincia di Udine, le misure di tutela della salute pubblica e le attività di monitoraggio della radioattività delle matrici ambientali e della filiera agro-alimentare. Il documento, che sarà approvato dal Prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, e pubblicato sul sito web della Prefettura, è il frutto della collaborazione tra le Prefetture regionali, in sinergia con i Vigili del Fuoco, ARPA FVG, la Protezione Civile regionale e la componente sanitaria, a seguito della quale ogni provincia della regione approverà un modello di pianificazione omogeneo, per fronteggiare in maniera coordinata eventi incidenti su vaste porzioni. riproduzione riservata -tit_org-

SAONARA Domenica dalle 13.30 a Villatora**Frazione chiusa al traffico per il "Carnevale in piazza"**

[C.arc.]

SAONARA Domenica dalle 13.30 a Villatora (C. Are.) Dopo il flop di domenica scorsa causa maltempo, tutto è pronto per la kermesse Carnevale in piazza. L'appuntamento è fissato lungo le strade di Villatora di Saonara per domenica a partire dalle 13,30. Per l'occasione, su espressa volontà del parroco di Villatora don Valentino Sguotti, verranno inibite al traffico le principali arterie della frazione. Questo per consentire ai visitatori e agli organizzatori di muoversi in tutta sicurezza e festeggiare il carnevale seppur con sette giorni di ritardo. Le zone dove sono previsti disagi alla viabilità saranno via Zago, Bolzano, XX Settembre, Mazzini XI Febbraio e viale dello Sport. L'ordinanza di sospensione della circolazione firmata dal comandante dei vigili Fiorenzo Salmaso durerà dalle 13,30 alle 17. Nel corso della festa, a cui sono attese migliaia di persone anche dai comuni limitrofi, massiccia sarà la presenza delle forze dell'ordine e dei volontari della Protezione civile. L'obiettivo degli organizzatori è quello di evitare episodi quali scippi e borseggi che durante le manifestazioni di massa non mancano mai. -tit_org-

Il rogo causato da un guasto

Depositata in Procura la relazione dei vigili del fuoco. Inchiesta in archivio

[Luca Ingegneri]

CAMPO SAN MARTINO È stato accidentale il gigantesco incendio alle Officine Face Il rogo causato da un guaste Depositata in Procura la relazione da vigili del fuoco. Inchiesta in archivi Luca Ingegneri CAMPO SAN MARTINO Sono di natura accidentale le cause dell'incendio che il 2 gennaio scorso ha distrutto parte del magazzino, il reparto minuterie, macchinari, mezzi e uffici delle Officine Facco. L'ha stabilito la perizia redatta dai tecnici del comando provinciale dei vigili del fuoco. La relazione degli esperti è arrivata sul tavolo del sostituto procuratore Daniela Randolo. Confermando le anticipazioni formulate in occasione dei primi sopralluoghi, i vigili del fuoco attribuiscono con altissima probabilità le cause del rogo ad un guasto del quadro elettrico della ditta. E proprio da quella zona che si sarebbero propagate le fiamme. La Procura ha già disposto il dissequestro dell'area interessata dal disastro. Con la rimozione dei sigilli le Officine Facco potranno finalmente dare il via libera ai lavori di manutenzione e riparazione degli impianti danneggiati. Sulla scorta della relazione dei tecnici, il pm Randolo trasmetterà il fascicolo, rimasto sempre a carico di ignoti, all'ufficio del giudice per le indagini preliminari con la richiesta di archiviazione. L'incendio nello stabilimento di Marsango era scoppiato attorno alle quattro del mattino. Aveva finito per distruggere gran parte del magazzino di materie prime, un'area di mille metri quadri, e parte del materiale stoccato all'esterno. Il denso fumo aveva annerito gli uffici. I vigili del fuoco di Cittadella, Padova e Vicenza, intervenuti con IL ROGO Distrusse uffici, mezzi e capannoni 25 uomini e sette automezzi, erano riusciti a circoscrivere le fiamme che pure avevano raggiunto un'altezza anche di 30 metri, evitando che si estendessero al blocco degli uffici e ai capannoni attigui, che coprono una superficie di oltre 30 mila metri quadri. Era stato scongiurato pure il rischio di formazione di una nube tossica. Le verifiche effettuate dai tecnici dell'Arpav avevano escluso ripercussioni di natura inquinante. Le Officine Facco, azienda metalmeccanica leader nella realizzazione di impianti avicoli, in attività dal 1957, sono presiedute da Massimo Finco, 57 anni, attuale presidente di Confindustria Padova. IL SINISTRO Le indagini hanno appurato che il rogo alla Facco è stato causato da un guasto -tit_org-

A Recoaro**Controlli continui al Rotolon***[Redazione]*

' ßÉ â é á La frana del Rotolon, a Recoaro, per ora non presenta problemi: non ci sono state colate di fango. A fare il punto della situazione è Alberto Pianalto, responsabile comunale della Protezione civile. Nel torrente ci sono sensori che, in caso di eventi anomali, fanno scattare le sirene inviando sms di allerta. Nella zona del bacino ci sono gli estensimetri per misurare lo spostamento del terreno e sono attive le mire della stazione topografica "Diana 1" alla Guardia. Ora si punta a un rinnovo dell'accordo con il Cnr per il monitoraggio. In Prefettura c'è già stato un summit, coordinato dal dirigente dell'areadi Protezione civile, per istituire un gruppo di lavoro. LCRI. Il monte Rotolon. CRISTINA -tit_org-

Una fuga di gas in via Cimitero

[Redazione]

CITTADELLA. Fuga di gas in via Cimitero: i vigili del Fuoco di Cittadella individuano la perdita e mettono in sicurezza la zona fino alla riparazione di una condotta da parte della ditta incaricata mentre gli agenti della polizia locale deviano il traffico. Sono stati alcuni passanti ieri mattina alle 9.40 a segnalare alla centrale operativa del 115 un forte odore di gas. pompieri di cittadella, accorsi sul posto, hanno individuato la presenza di metano in un paio di tombini. La strada è stata chiusa per 100 metri e i vigili hanno provveduto a deviare il traffico. Poi sono giunti i tecnici per la riparazione della condotta lesionata, (g.a.) -tit_org-

SABATO GRASSO**Centrale operativa unica gestirà la sfilata dei carri***[Redazione]*

-I Ultimi dettagli nella "cabina di regia" per la sfilata di carnevale di sabato: al Comando della Polizia locale si è svolta una riunione per la gestione dell'evento alla presenza, oltre che dei referenti operativi degli enti coinvolti, anche del Regiu della Famiglia Bosina Luca Broggin. Il piano prevede l'attivazione di una centrale operativa che farà capo alla Polizia locale per il coordinamento diretto e sinergico di tutto gli operatori in servizio, anche con l'ausilio dei sistemi di videosorveglianza. Saranno 20 gli operatori e 3 i mezzi sul campo del Comitato locale della Croce Rossa, 20 gli operatori della Polizia locale, 15 i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e 6 i soccorritori di prossimità del Comitato regionale Cri. Attraverso la centrale unica, spiegano gli assessori Carlo Piatti e Riccardo Santinon, si punta al razionale utilizzo delle risorse in campo, garantendo la migliore risposta possibile alle richieste che perverranno direttamente o attraverso il 112. Quelle frasi misteriose nell'agenda di Silelano iassaas-sn -tit_org-

Prociv al Matteotti nei nuovi spazi sociali

[Gianluigi Saibene]

Prociv al Matteotti nei nuovi spazi social PUBBLICI Ambienti per associazioni o attività aggregative e case per anziani. Nuova sede in arrivo per la protezione civile nel fabbricato che sarà costruito dal Comune in via Amendola, nel quartiere Matteotti, al posto dell'ex-centro sociale, destinato a essere abbattuto in tempi brevi. E' il progetto al quale sta lavorando l'assessorato ai Lavori pubblici, guidato da Dario Lonardoni: Si tratta di un'opera importante spiega l'assessore - che stiamo seguendo da vicino e intendiamo realizzare andando incontro alle esigenze e alle necessità attuali della nostra città. L'idea che si vuole portare avanti è di localizzare la prociv piano terra del nuovo edificio, mentre nel seminterrato troveranno spazio i diversi mezzi utilizzati dal gruppo. Al primo piano dovrebbero essere ricavati spazi che potranno servire per le associazioni e le attività aggregative del rione, mentre al secondo piano ci saranno 8 appartamenti di 45 metri quadrati l'uno, in particolare assegnati alle persone anziane. In questi giorni, sono stati siglati accordi con l'Aler, per trasferire le sedi delle ultime associazioni che avevano ancora casa nell'edificio in predetto d'essere abbattuto; i gruppi traslocheranno in un altro vicino edificio appena realizzato dall'istituto che si occupa delle case popolari. Di recente sono stati discussi gli ultimi aspetti tecnici e operativi con il consorzio edile che si è aggiudicato la gara d'appalto per il nuovo fabbricato: una volta sbrigate tutte le formalità e trovata una sistemazione definitiva alle associazioni nei nuovi spazi, i lavori potranno prendere il via. Il budget dell'intervento urbanistico è di circa 2 milioni di euro, oltre un milione e 200 mila euro sono stati stanziati dalla Regione Lombardia. Il cantiere dovrebbe rimanere aperto per un anno. L'intervento s'inserisce nell'articolato lifting che ha riguardato il quartiere, avviato con la giunta Gilli e proseguito con l'amministrazione Porro. Tra le diverse opere attuate, il Comune ha completato la riqualificazione del parcheggio di via Tomcelli - in precedenza sterrato, che è stato asfaltato e illuminato - collocato nelle vicinanze della chiesa parrocchiale. Sono state intanto realizzate, sempre dall'Aler e dalla Regione, alcune nuove palazzine a destinazione residenziale, mentre di altre è in programma la riqualificazione. Gianluigi Saibene Intervento da due milioni di euro. Un anno di lavori con aiuti regionali -tit_org-

Frontale tra auto e scooter Centauro ferito gravemente

[Francesco Scarabellotto]

INCIDENTE Francesco Scarabellotto.....^^ Il sole accecante è stato probabilmente la causa dell'incidente avvenuto ieri alle 16.45strada Vistorta, all'altezza dell'incrocio con strada Vizze, tra una Fiat Idea, condotta da una ragazza di 23 anni residente a Bolzano e uno scooter, con alla guida un pensionato di 75 anni, residente a Sacile. Un ciclista che stava percorrendo strada Vistorta, da lontano ha assistito alla scena dell'incidente, un impatto frontale nel quale il conducente dello scooter ha avuto la peggio, la gamba sinistra fratturata e contusioni varie; non ha però mai perso conoscenza. Per la ragazza fortunatamente solo tanta paura. Stavo correndo in bicicletta - racconta Italo Bisceglie - provenendo da Vistorta, quando uno scooter mi ha superato. Da Schiavoi stava arrivando un'auto che ha rallentato in prossimità dell'incrocio, per svoltare a sinistra. Ho visto i due veicoli avvicinarsi e poi il botto, tutto in pochi secondi. L'uomo ha colpito il parabrezza dell'auto prima di cadere a terra, assieme allo scooter ridotto in mille pezzi, mentre l'auto ha finito la sua corsa pochi metri più avanti. Stavo rallentando per girare a sinistra - racconta la ragazza ancora scossa -, quando ho sentito un botto fortissimo. Non ho visto lo scooter arrivare, perché il sole era molto basso all'orizzonte, ero abbagliata. Sul momento non ho capito cosa fosse. Io non mi sono fatta nulla, avevo la cintura allacciata, ma la paura è stata tanta, sono ancora spaventata. Spero che anche lo scooterista non si sia fatto nulla di grave. Appena sentito il rumore dello schianto, alcuni residenti sono accorsi in strada per portare i primi aiuti e chiamare i soccorsi. Pochi minuti dopo è arrivata infatti l'ambulanza del 118 che ha prestato le prime cure. È arrivato anche l'elisoccorso ma il personale medico, viste le condizioni del ferito, ha deciso di trasportarlo all'ospedale di Udine con l'ambulanza. Sul posto anche una pattuglia della Polizia Stradale di Spilimbergo.

riproduzione riservata IL LUOGO In strada Vistorta ieri pomeriggio VISTORTA Quello che è rimasto dello scooter che ieri pomeriggio si è scontrato con un'automobile -tit_org-

Un abete di 20 metri cade sul sagrato della chiesa

[M.a.]

CASARSA CASARSA - (m.a.) Un abete alto quasi venti metri adagiato al suolo, a pochi metri dalla chiesetta della località Sue. È questo lo scenario che si sono trovati davanti i vigili del fuoco di San Vito, allertati ieri da alcuni residenti. L'abete ha sfiorato il luogo di culto ed evitato le case che si affacciano sul sagrato. Strada pericolosa I
cããöïï4ò 1 ïï -tit_org-

Valanghe e lastroni di ghiaccio: l'allerta dell'Arpav

[Redazione]

Valanghe e lastroni di ghiaccio: l'allerta dell'Arpav TREVISO - Arpav e soccorso alpino avevano messo in guardia gli appassionati proprio nella mattinata di ieri: Attenzione al pericolo valanghe e ai cumuli di neve gelata a causa dell'alternanza delle temperature, soprattutto sopra i 1600 metri di quota. Il bollettino sottolineava la delicatezza della situazione relativa al manto nevoso, instabile soprattutto sui pendii aperti. Il quadro non cambierà neppure nei prossimi giorni quando è totalmente sconsigliata la pratica dello sci alpinismo per la presenza di lastroni soffici, poco visibili. -tit_org- Valanghe e lastroni di ghiaccio: allerta dell'Arpav

Continueremo a eliminare le nutrie

[Renzo Favaretto]

SCORZE Mestriner contrario alla norma che tutela la specie: Scandalosa SCORZE SCORZE - Provvedimento scandaloso e vergognoso di una classe dirigente che non conosce nulla dei bisogni dei cittadini. Il sindaco di Scorze, Giovanni Battista Mestriner, si scaglia contro la legge di stabilità che ora annovera le nutrie tra le specie protette. I nostri Comuni sono attualmente delle gruvieri. In caso di alluvione potrebbero esserci danni gravi alle proprietà e alle persone. Secondo il sindaco accorrerebbe invece eliminare i roditori erbivori che devastano gli argini dei fiumi consentendo a chiunque di Renzo Favaretto cacciarli. Stanno creando danni incalcolabili che i contribuenti poi dovranno appianare di tasca propria - continua il sindaco - Questo succede quando invece di risolvere i problemi dei cittadini si fa politica accontentando lobby pseudo animaliste che vivono nei palazzi al decimo piano e quindi se ne possono fregare dei danni sul territorio. Negli anni passati era in vigore a Scorze l'ordinanza per la cattura e l'abbattimento delle nutrie che recherebbero danni all'ambiente, alle colture agricole, alle proprietà, agli argini dei fiumi devastati dai cunicoli che fungono da tane. L'ordinanza sindacale autorizzava gli iscritti all'Associazione Italcaccia di Scorze e i cittadini nell'ambito delle loro proprietà, a catturarle e abatterle. Non ritireremo l'ordinanza dice il sindaco - Studieremo ogni possibilità legale per continuare a eliminare le nutrie. (R.Fav.) -tit_org-

Si riparano i muri in pietra sui Colli

[Rocco Sarubbi]

OPERE PUBBLICHE Si ripareranno i muri in pietra sui Colli Bergamo, Palafri^zoni apre il primo cantiere lunedì in via Tré Armi -BERGAMO LUNEDÌ 15 febbraio inizieranno i lavori di rifacimento del muro di cinta in via Tré Armi, la strada che costeggia le Mura venete di Città alta a partire dal viadotto di San Giacomo fino all'intersezione con via Borgo Canale. I lavori comportano l'interruzione della viabilità nella via fino al 7 maggio 2016. Si procederà alla sistemazione del muro crollato alcuni mesi fa a causa di uno smottamento e ad operare sarà la ditta Baronchelli Costruzioni Generali Srl di Milano. Non si tratta dell'unico intervento previsto e assegnato nello stesso appalto: ne seguiranno altri su muri di cinta di importanti "vie del verde" della città, come quelli di consolidamento e messa in sicurezza di tratti di cinta muraria e sistemazione della pavimentazione stradale in via San Vigilio e in via Vetta. **TUTTI E TRÉ** gli interventi hanno un valore complessivo di circa 400mila euro e si concluderanno intorno alla fine di giugno 2016. Le aree interessate dai lavori sono soggette a vincolo e prima di procedere alla redazione del progetto esecutivo è stata acquisita, per ogni ambito di intervento, la necessaria autorizzazione paesaggistica ed ambientale. Gli interventi consistono principalmente in consolidamenti e ricostruzioni di tratti di muri di sostegno e parapetti stradali, che saranno realizzati con pietra di Credaro. **I CANTIERI** che abbiamo attivato su alcuni dei percorsi più belli della nostra città - spiega l'assessore ai lavori pubblici. Marco Brembilla - rientrano nel piano strutturale di valorizzazione delle cosiddette "vie del verde", con un investimento annuo, come previsto dal Piano delle Opere Pubbliche, di mezzo milione di euro su scalette e percorsi lungo i Colli. Ritengo l'intervento su via Tré Armi il più importante tra i tre che andremo a completare entro l'estate 2016: si tratta infatti dell'unica via cittadina che costeggia le Mura venete, la strada dalla quale è possibile ammirare al meglio la maestosità della cinta muraria di Bergamo Alta. Credo che ciò sia un passaggio significativo nell'ambito delle iniziative di valorizzazione del patrimonio murario nell'ottica della candidatura Unesco. In questi giorni - conclude l'assessore - abbiamo aperto anche altri cantieri: a Celadina, dove siamo al lavoro sullo spazio Hobbit e si sta demolendo l'ex macello; in via Borgo Palazzo, con la messa in sicurezza dell'attraversamento che unisce i due tratti di tram&bike, la scuola Munari a Redona e il completamento del Centro Diurno Integrato del Villaggio degli Sposi. **ROCCO SANIBBI LE "VIE DEL VERDE" DOPO QUELLO IN VIA TRÉ ARMI PREVISTI INTERVENTI ANCHE IN VIA SAN VIGILIO E VIA VETTA LÀ SPESA I TRÉ INTERVENTI HANNO UN VALORE DI 400MILA EURO E TERMINERANNO A GIUGNO CIRCOLAZIONE FERMA** In via Tré Armi i lavori di sistemazione del muro di cinta crollato causeranno l'interruzione della viabilità fino al 7 maggio (De Pasco e -tit_org-

Fa un'inversione a U, speronato

Veneziano compie la manovra spericolata, ferita donna di 43 anni

[Ma.ce.]

INCIDENTE NEL BELLUNESE Fa un'inversione a U, speronato Veneziano compie la manovra spericolata, ferita donna di 43 anni Quando si è accorto di aver sbagliato strada non ci ha pensato due volte: ha sterzato alla sua sinistra tentando un'improbabile inversione a U sulla strada Alemagna, nel Bellunese, in comune di Ponte nelle Alpi, ma mentre era impegnato nella folle manovra è stato speronato sulla fiancata sinistra da un'altra auto che stava sopraggiungendo in direzione Longarone. Spettacolare incidente ieri mattina, poco prima delle 9, all'uscita dello svincolo autostradale di Pian di Vedoia, dove a innescare l'incidente è stata l'Audi Q7 condotta da un 48enne, S.F., di Venezia. Il grosso Suv, appena uscito dalla barriera dell'A27, si trovava sulla rampa di accelerazione che immette sulla statale di Alemagna, procedendo cioè in direzione Longarone, quando ha improvvisamente effettuato un'inversione di marcia, sterzando tutto sulla sua sinistra. Una manovra che non ha lasciato scampo alla Peugeot 508 che procedeva sull'Alemagna proveniente da Ponte nelle Alpi e condotta dalla 43enne D.E. di Mussoi. La donna non ha avuto nemmeno il tempo di frenare, con l'automobile che ha colpito in pieno la fiancata sinistra dell'Audi, incuneandosi sotto di essa e rischiando di farla cappare, illeso il conducente del Suv, rimasto in bilico sul cofano della Peugeot, che accortosi dell'accaduto ha immediatamente prestato le prime cure alla donna che si trovava alla guida della Peugeot, allertando il 118. Giunti sul posto, i sanitari del pronto intervento hanno prestato le prime cure alla ferita, che è stata successivamente trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. Dopo gli accertamenti di rito, che hanno escluso conseguenze serie, la 43enne che aveva riportato varie contusioni, è stata dimessa un paio d'ore più tardi con prognosi di pochi giorni. Sul luogo dell'incidente si è portato il personale della polizia autostradale e il personale della polizia locale di Ponte nelle Alpi, che si è occupato dei rilievi del sinistro. Intervenuti anche i vigili del fuoco di Belluno, che hanno provveduto alla rimozione dei due veicoli coinvolti nell'incidente e alla pulizia della sede stradale. Contenuti i disagi alla circolazione. (òà.řå.) Un'immagine dell'incidente: l'autista veneziano è rimasto illeso -tit_org- Fa un'inversione a U, speronato

Varese C'è un Carnevale adatto a tutti = C'è un Carnevale per tutti: godetevelo così

Ieri gli eventi della Famiglia Bosina al Del Ponte e all'Anaconda. Domani si entra nel cuore della festa Dalle 14.30 la sfilata di quindici carri e otto gruppi. Poi godetevi la serata con noi allo Spazio Lavit

[Fabio Gandini]

Varese C'è un Carnevale adatto a tutti Oggi e domani esplode la festa delle maschere e anche il nostro giornale sarà in mezzo alla gente Sabato la sfilata dei carri e poi la festa con i lettori allo Spazio Lavit SERVIZIO A PAGINA 16' è im Carnevale per tutti: godetevelo così Ieri gli eventi della Famiglia Bosina al Del Ponte e all'Anaconda. Domani si entra nel cuore della fes Dalle 14.30 la sfilata di quindici carri e otto gruppi. Poi godetevi la serata con noi allo Spazio Lavit FABK) GANMNI Manca un giorno alla giornata più importante del Carnevalevaresino: perpermettere ai nostri lettori di vivere al meglio la festa e partecipare alle iniziative collaterali che coinvolgeranno il nostro quotidiano, ecco un piccolo vademécum con tutto quello che c'è da sapere su ciò che succederà città. La sfilata dei 15 carri e degli otto gruppi allegorici partirà domani da via Sacco alle 14.30. Tra i primi ci sarà anche il "Carro Provincia", una simpatica idea targata "La Provincia di Varese" che ha voluto mettersi in gioco nella manifestazione piùdivertente dell'anno. L'epicentro è piazza Repubblica Con i nostri giornalisti e i nostri fotografi, sul primo vero e inedito carro carnevalesco dedicato a un giornale saliranno anche sei nostri lettori. Ai fortunati, già selezionati attraverso la nostra pagina Facebook, ricordiamo il tassativo appuntamento per le 14via Sacco, mezz'ora prima della partenza. Il corteo si snoderà per via Marcobi, piazza Monte Grappa, via Volta, via Manzoni, via Avegno, via Mazzini, piazza XX set tembre, via Vittorio Veneto, corso Moro, piazza Monte Grappa, corso Matteotti, piazza Carducci, via Broggi, via Veratti, via Marcobi, piazza Monte Grappa, via Volta, via Manzoni e arriverà piazza della Repubblica, dove il Rè Bosino terrà il proprio discorso di chiusura. Attenzione alla viabilità: tutte le strade attraversate dalla sfilata saranno oggetto di divieto d'accesso dalle 13 alle 18 e le stesse saranno interessate anche da un divieto di sosta in vigore dalle 12.30 alle 18. Occhio a dove parcheggiate Divieto di transito anche in via Spinelli, mentre laso stasaráinterdetta anche in largo Martiri della Libertà, sul lato destro di piazza della Motta e in alcuni stalli di via Bagaini. Per chi entrerà in città sia da est che da ovest ci saranno diversi obblighi di svolta (a partire da via Sanvito Silvestre da una parte e da via Magenta dall'altra), prontamente segnalati dai cartelli e dal personale della Polizia Locale. Lungo il percorso del corteo e nel centro città la macchina della sicurezza avrà numeri con siderevoli: 20 operatori della Croce Rossa (più 6 soccorritori di prossimità) e tré mezzi sul campo, venti operatori della Polizia Locale e 15 volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, tutti coordinati da una centrale operativa che entrerà in servizio alle 12. Facciamo un salto in avanti e andiamo alla grande serata, sempre di sabato, che si terrà allo Spazio Lavit di via Uberti 42: lì "La Provincia" festeggerà con tutti i suoi amici la fine del Carnevale apartire dalle 20.30. Sarà una "Notte a regola d'arte": l'ingresso con buffet, che resterà aperto fino alle 22, costerà 20 euro, mentre l'ingresso con consumazione dalle 22 in poi varrà 10 euro. Star Wars batte tutti Ci sarà l'intrattenimento musicale a cura degli Shakers, lapresentazione delle nuove Ducati XDiavel e Ducati Scrambler e poi il via libera alle danze, con il dj set di musica revival curato da Dj Alex, che suonerà fino alle due di notte. Il dress code? Ovviamente in maschera, un'occasione per mettere allaprova la vostra fantasia e creatività magari seguendo una delle tante tendenze di questo Carnevale 2016 (i personaggi di Star Wars su tutti). Allo Spazio Lavit ci saranno anche Angelo e Cristian della Compagnia della Bellezza, armati di spazzola, lacche e brillantina per chi vorrà crearsi il proprio look in loco. Ieri invece doppio appuntamento della Famiglia Bosina, che alle 13.45 ha fatto festa al centro Diurno Anaconda e alle 15.30 ha fatto divertire i piccoli dell'osp edale Del Ponte. Sulpercorso ci saranno 20 vigili el5volontari della Protezione Civile Strade attraversate Ð Ma-Marcobi_____ à È ilZzaJvlorite_Grafiša_i3_voltei J. Moro Ç Via Volta (2 volte), Å Via Manzoni (2 volte) ÅÅ Corso Matteotti Å_V a_Avegno_ OPiazza XX settembre Festa "La Provincia di Varese" "Una notte a regola d'arte" Ø Piazza Carducci E_Via_Brogg_ EB Via Veratti IE~P.zza Repubblica Strade Chiuse via Spinelli (divieto dalle 13 alle 18), più le

strade attraversate dal corteo Strade divieto di sosta Piazza della Motta e via Bagaini più le strade attraversate dal corteo Partenza carro "La Provincia di Varese" ore 14.30 Appuntamento per i lettori alle ore 14.00 ore 20.30 buffet (ingresso 20 euro); dalle 22 e ingresso con consumazione 10 euro Appuntamento allo Spazio Lavit di via Liberti 42, Varese -tit_org- Varese è un Carnevale adatto a tutti -è un Carnevale per tutti: godetevi così

Chi entra nel profilo di Paolo Rindi? Bisogna indagare

[Redazione]

Chi entra nel profilo di Paolo Rindi? Bisogna indagare. Sono arrivate altre due segnalazioni per Paolo Rindi, il diciannovenne dato per disperso in Val Grande, ma parrebbero non essere attendibili. Il profilo Facebook di Paolo, però, continua a lanciare segnali. Dalla sera del 9 febbraio si ha la certezza che qualcuno accede all'account Facebook di Paolo Rindi, visualizzando alcuni messaggi che gli vengono inviati dicono i familiari, che dalla sera del 9 febbraio stanno cercando di attivare le indagini per risalire al cellulare o al pc da cui vengono effettuati gli accessi. La polizia postale potrebbe facilmente risalire al cellulare o al computer da cui vengono effettuati gli accessi, ma occorre l'autorizzazione del magistrato - spiegano. La sera del 10 febbraio, dopo una giornata di contatti infruttuosi presso la Procura di Varese, si è tornati dai carabinieri di Verbania, che sono riusciti a ottenere un decreto d'urgenza del magistrato per controllare il cellulare di Paolo. Purtroppo, nonostante dettagliata esposizione degli elementi su cui indagare, il decreto in parola riguarda esclusivamente gli operatori telefonici e, in particolare, non prevede l'acquisizione dei dati di Facebook e internet. Ieri i parenti di Paolo sono tornati a chiedere un intervento urgente della Procura di Varese, riguardante gli accessi a Facebook, che nel frattempo sono continuati. Ma (ieri, ndr) la polizia postale non sta ancora indagando sul caso - continuano i parenti - Ad oggi la macchina del soccorso alpino ed i numerosi volontari che si sono offerti stanno attendendo istruzioni in ordine alla ripresa delle ricerche in Val Grande: tuttavia gli accessi a Facebook tramite l'account di Paolo rendono plausibile l'ipotesi che il ragazzo non sia più in Val Grande. E' un'ipotesi su cui la famiglia di Paolo chiede che si indaghi con estrema urgenza. Un ragazzo che poteva essere Paolo Rindi è stato visto in Val Grande l'ultima volta lunedì primo febbraio da due coppie di escursionisti. Una barista della zona, inoltre, la settimana scorsa ha notato un ragazzo scendere a piedi sulla provinciale tra Trobaso e Fondotoce, all'altezza di Bieno. Anche un'altra persona, di nome Linda, ha notato la stessa cosa e l'ha comunicata al gruppo Facebook. Dov'è Paolo Rindi?: Era una giornata in cui il cielo era coperto e piovigginava. Da qui a dirvi che potrebbe essere lui ne passa, sono una persona con la testa sulle spalle e non credo sia il caso di dare false illusioni. Di certo, per come lo ricordo io, aveva cappello e zaino, su questo non ci sono dubbi. Purtroppo non ho riferimenti temporali per dirvi che giorno fosse. A.Mor. Paolo Rindi -tit_org-

Lussini. Circondati dalle trombe d'aria = All'indomani del maltempo Rovigo si lecca le ferite

[Cristina Golojka]

Il 1° e mercoledì Fondada di devastante maltempo laeaii' abbattutasi sulla regione ha provocato danni ingentissimi in Istria e particolarmente colpite sono state Ro vigo e Fasana, ieri ha soltanto sfiorato i Lussini, manifestandosi con uno spettacolare ed insolito fenomeno. Ben quattro sono state le trombe d'aria venutesi a creare tra le ore 14 e le 14,30 al largo di Lussinpiccolo, sopra Sansego e colte dall'obiettivo del fotografo Nikola Andriježić, che ha gentilmente concesso l'immagine che vi proponiamo. Pagine 1 e 14 All'indomani del maltempo Rovigo si lecca le ferite La città ancora sotto shock. Allagati mille metri quadrati della riva, danneggiate 150 auto e 50 barche. Stabilite le priorità di bonifica di Cristina Golojka ROVIGNO "maltempo annunciato, quello che si è abbattuto mercoledì su Rovigno, ma nessuno si sarebbe aspettato una tale forza devastante. La città ne è uscita scossa e sottosopra, e ora si stanno quantificando 5 danni subiti. Sono stati danneggiati circa 1.000 metri quadrati della riva cittadina e 150 automobili, mentre 50 barche sono finite sul fondo, quasi tutte sfasciate. Il mare ha infatti riportato in superficie una quantità incredibile dei loro resti. Fortunatamente non ci sono stati feriti gravi, ma due Vigili del fuoco e un addetto del Servizio comunale hanno riportato lesioni leggere mentre cercavano di spostare un'automobile. La furia del vento e del mare aveva lasciato intuire i danni, ma la loro entità si è palesata solo nel pomeriggio, quando il mare si è ritirato. Numerose persone si sono recate in Riva per verificare la situazione, e tutte erano visibilmente sconvolte nel vedere parte della città devastata. Nelle vie che sboccano sulla riva il mare si è lasciato dietro blocchi di pietre e di asfalto, detriti, alberi, tavoli, sedie... e non è che una minima parte di quanto visto. Gli addetti del Servizio comunale, gli agenti di polizia, i Vigili del fuoco e il personale dell'Autorità portuale hanno lavorato ore per liberare le strade e rimuovere l'acqua e il fango dagli edifici allagati. Ritorno alla normalità Il Comando di protezione e salvataggio della Città ha emesso un comunicato stampa relativo a una prima riunione che si è svolta mercoledì; vi si afferma che gli effetti del maltempo si stanno mitigando, e non appena le condizioni meteorologiche si stabilizzeranno, s'inizierà con la rimozione delle barche affondate e verificheranno i danni alle infrastrutture portuali. "Le squadre di soccorso sono intervenute dal primo minuto. Tutte le vie d'accesso sono state pulite e sono ora percorribili. I servizi d'emergenza sono rimasti attivi anche durante la notte. È ancora troppo presto per stabilire l'ammontare dei danni; la loro entità verrà resa pubblica nei prossimi giorni. Un grande ringraziamento va a tutti i cittadini che hanno collaborato con i servizi d'intervento per evitare danni maggiori e lesioni alle persone", si legge nel comunicato, Il sindaco, Giovanni Sponza, ha inoltre dichiarato che una volta quantificata l'entità dei danni si potrà stabilire se ci siano gli estremi per dichiarare lo stato di calamità naturale. "Invito i cittadini che hanno subito danni a contattare le compagnie di assicurazione", ha aggiunto il sindaco. Il Comando cittadino di protezione e salvataggio è tornato a riunirsi mercoledì anche per stabilire le priorità di bonifica dei danni. Si è concluso che entro l'inizio della stagione turistica verranno sanate le strade danneggiate, i passaggi pedonali, gli spazi pubblici e le aree verdi. Il Servizio comunale ha pregato i cittadini di seguire le istruzioni degli addetti sul campo e di segnalare eventuali problemi ai numeri 112 e 193. -tit_org- Lussini. Circondati dalle trombe d'aria - All'indomani del maltempo Rovigo si lecca le ferite

- Due lievi scosse di terremoto tra Trentino, Lombardia e Svizzera: i precedenti -

[Redazione]

Due lievi scosse di terremoto tra Trentino, Lombardia e Svizzera: i precedentiSecondo l'EMSC nelle ultime 24 ore sono avvenute almeno due scosse fraTrentino, Lombardia e SvizzeraDi Luigi Andrea Luppino -11 febbraio 2016 - 22:13Mare in tempesta a Livornoscossa TrentinoSecondoEMSC nelle ultime 24 ore sono avvenute almeno due scosse fraTrentino, Lombardia e Svizzera. La prima si è verificata nella serata di ieri alle 21,10 (ora italiana) con una magnitudo di 1.7 a 9 chilometri di profondità, mentre la seconda si è verificata pochi minuti fa, precisamente alle 20,38(ora italiana) a 8 chilometri di profondità ed è stata di magnitudo 1.5.L epicentro degli eventi si è localizzato ad una trentina di chilometri daScuol, in Svizzera, senza provocare danni o apprensione fra la popolazione.Dagli archivi storici non sembra un area particolarmente sismica sul versanteitaliano, tuttavia, oltre il confine svizzero, sono avvenuti diversi eventiimportanti, alcuni di magnitudo rilevante. Il 3 Settembre 1295 un forte sismadi magnitudo 6.2 colpì con violenza il Cantone Grigioni, nel sudest dellaSvizzera, causando gravi danni nel borgo medievale di Churwalden.Ancora più vicino al confine con il Trentino-Alto-Adige un altro forteterremoto colpì Ftan, proprio una frazione del comune di Scuol (molto vicinoall epicentro del terremoto odierno). La scossa di magnitudo 5.4 provocò dannifino al VII grado della scala Mercalli e fu ampiamente risentita in tutto ilnordest italiano.

- Maltempo: dal Cdm finanziamenti per emergenze Campania, Sardegna, Puglia, Molise -

[Redazione]

Maltempo: dal Cdm finanziamenti per emergenze Campania, Sardegna, Puglia, Molise Il Consiglio dei ministri ha deliberato in merito alle emergenze dovute al maltempo che ha colpito diverse regioni italiane, causando ingenti danni. Di Monia Sangermano - 11 febbraio 2016 - 12:07 Mare in tempesta a Livorno [benevento-37-640x427] La Presse/Marco Cantile Il Consiglio dei ministri ha deliberato la parte residua del finanziamento già stimato per fare fronte agli interventi di protezione civile necessari al ripristino della normalità in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati in Campania dal 14 al 20 ottobre 2015 ed ha approvato le modalità di utilizzo dello stanziamento per la realizzazione degli interventi di recupero in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel mese di novembre 2013 nel territorio della Sardegna. A renderlo noto un comunicato della presidenza del Consiglio. È stato poi dichiarato lo stato di emergenza per consentire le operazioni di protezione civile necessarie a contrastare i danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che dal 10 al 22 ottobre 2015 hanno colpito le province di Foggia e Taranto. È stato infine prorogato lo stato di emergenza già dichiarato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 5 e 6 marzo 2015 hanno colpito il Molise.

- Veneto: pericolo valanghe, attenzione ai fuoripista -

[Redazione]

Veneto: pericolo valanghe, attenzione ai fuoripista Si sono verificate nevicate molto intense con accumuli significativi sottovento sopra strati al suolo di scarsa entità, ma gelati a causa dell'alternanza delle temperature. Di Monia Sangermano - 11 febbraio 2016 - 14:59 Mare in tempesta a Livorno [valanga-640x480] A seguito delle ultime nevicate il Soccorso alpino invita tutti i frequentatori delle montagne in fuori pista, sia con gli sci, che con le ciaspe o a piedi, a prestare la massima attenzione, poiché il rischio di valanghe è marcato, grado 3, sia sulle Dolomiti che nelle Prealpi Venete. A seconda delle esposizioni, infatti, si sono verificate nevicate molto intense con accumuli significativi sottovento sopra strati al suolo di scarsa entità, ma gelati a causa dell'alternanza delle temperature, specie sopra i 1.600 metri di quota. A fronte di insicurezza o percezione minima di pericolo, si suggerisce di rinunciare a qualsiasi gita.

- Allerta Meteo, FOCUS sui due violenti cicloni della prossima settimana: maltempo estremo in tutta Italia -

[Redazione]

Allerta Meteo, FOCUS sui due violenti cicloni della prossima settimana: maltempo estremo in tutta Italia. Allerta Meteo, conferme definitive: la prossima settimana 2 cicloni attraverseranno l'Italia, il primo al Centro/Nord e il secondo al Sud. Altorischio di eventi particolarmente estremi. Di Peppe Caridi - 11 febbraio 2016 - 17:40. Mare in tempesta a Livorno [allerta-ciclone-mediterraneo-640x570]. Ormai non ci sono più dubbi: la prossima settimana l'Italia sarà colpita da due intensi cicloni Mediterranei, il primo tra lunedì 15 e martedì 16, il secondo tra mercoledì 17 e giovedì 18. Le due tempeste attraverseranno il Paese entrambe da sud/ovest verso nord/est, a poche ore di distanza una dall'altra. La prima, tra lunedì e martedì, concentrerà il clou del maltempo con piogge torrenziali nelle Regioni del centro/nord, mentre la seconda tra mercoledì e giovedì colpirà in modo diretto il sud. Intanto, però, anche nel weekend di San Valentino il Paese sarà interessato da forte maltempo, tra venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 soprattutto nelle Regioni tirreniche tra venerdì e sabato con forti rovesci e temporali, e domenica al Sud. Primo Ciclone zero. La formazione del primo ciclone, nella giornata di lunedì 15 febbraio, sarà provocata da un affondo aria fredda proveniente da nord/est sul Mediterraneo Occidentale (vedi mappa accanto). La saccatura fredda raggiungerà il Maghreb fin nel deserto del Sahara, dando vita ad una ciclogenesi proprio sull'Italia occidentale, inizialmente intorno alla Sardegna dove appunto nascerà il vortice di bassa pressione, che potrebbe inizialmente assestarsi intorno ai 1000 hPa di bassa pressione. Primo Ciclone. La tempesta si originerà proprio a causa dei grandi contrasti termici tra aria fredda in arrivo tra Mediterraneo occidentale e nord Africa, e quella più calda presente ai bassi strati. A proposito di caldo: proprio la nascita del ciclone richiamerà immediatamente masse d'aria eccezionalmente miti dalla Libia verso il Mediterraneo centro/orientale. Al Centro/Sud Italia le temperature si impennano rapidamente verso l'alto proprio nella giornata di lunedì 15, con temperature elevatissime soprattutto in Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata, mentre sul Marocco nevierà fino a bassa quota. Primo ciclone lunedì 15 febbraio. Il ciclone si approfondirà tra lunedì e martedì risalendo verso il Nord Italia. Al Centro/Sud, infatti, oltre al caldo anomalo ci saranno forti venti di scirocco, molte nubi e mareggiate sulle coste esposte. Poche precipitazioni, limitate allo stau nelle dorsali appenniniche esposte ai forti venti provenienti dai mari carichi di umidità. Le precipitazioni più consistenti, invece, si concentreranno al Centro/Nord. Piogge tra 15 e 16. Nello specifico, proprio tra lunedì e martedì avremo piogge torrenziali in Sardegna, nelle Regioni tirreniche e in tutto il Nord. Sulle Alpi nevierà in modo abbondante a quote ancora da definire, ma probabilmente comprese tra i 400 500 metri di altitudine (nell'ipotesi più fredda) e gli 800 900 metri (nell'ipotesi più calda). Lunedì sera. Pur con queste prime indicazioni di massima, è ancora prematuro definire le specifiche dettagliate di questo violento ciclone. Soltanto nel weekend potremo approfondire una previsione specifica indicando le aree a rischio alluvione e quelle più colpite dai venti forti e dalle mareggiate. Sono questi gli elementi più pericolosi del ciclone, che arriverà sull'Italia dopo una decina di giorni di forte maltempo e potrebbe provocare eventi estremi. L'abbiamo già scritto più volte negli ultimi giorni: dopo mesi di siccità, siamo passati all'improvviso da un eccesso all'altro. E il ciclone in inizio settimana non sarà l'ultimo episodio perturbato. Subito dopo, infatti, ne arriverà un altro. Secondo ciclone mercoledì 17 febbraio. Tra mercoledì 17 e giovedì 18, infatti, un'altra tempesta altrettanto intensa, ma più meridionale, risalirà dal Nord Africa sul Sud Italia. Stavolta le Regioni del Mezzogiorno saranno le più colpite in assoluto, non solo in termini di venti e mareggiate ma anche di temporali e piogge torrenziali. Confermati i primi picchi di oltre +30 nel

Mediterraneo orientale: questo secondo ciclone, infatti, richiamerà nel Mare Nostrum masse d'aria caldissime provenienti direttamente dal cuore del Sahara. Il caldo anomalo nella seconda metà della prossima settimana risalirà non solo su Grecia e Turchia, ma anche nei Balcani e sul Mar Nero. Nei prossimi giorni tutti gli aggiornamenti con le previsioni più

dettagliate. Intanto è possibile monitorare la situazione in tempo reale nelle seguenti pagine relative al nowcasting:
Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Violenta mareggiata a Rovigno, Zaia: vicinanza ai "fratelli dell'Istria" -

[Redazione]

Violenta mareggiata a Rovigno, Zaia: vicinanza ai fratelli dell'Istria Luca Zaia, ha voluto far sentire alla popolazioni colpite dalla violenta mareggiata a Rovigno (Croazia) la sua vicinanza. Di Filomena Fotia - 11 febbraio 2016 - 18:38 Mare in tempesta a Livorno [mareggiata-640x480] Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha voluto far sentire alle popolazioni colpite dalla violenta mareggiata a Rovigno (Croazia) la sua vicinanza. Solidarietà e vicinanza nei confronti dei nostri fratelli dell'Istria per il violento maltempo che ha colpito ieri il centro storico di Rovigno ed altre località. Siamo pronti a rispondere ad eventuali richieste di aiuto in termini di protezione civile e di assistenza sanitaria, qualora ci venisse richiesto dal nostro governo. Conosciamo bene gli effetti che queste situazioni climatiche estreme provocano sui territori ed è importante sentire che non si è soli ad affrontare queste emergenze.

- Allerta Meteo, i bollettini della Protezione Civile: forte maltempo tra venerdì e sabato, neve al Nord [MAPPE] -

[Redazione]

Allerta Meteo, i bollettini della Protezione Civile: forte maltempo tra venerdì e sabato, neve al Nord [MAPPE] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo Di Filomena Fotia -11 febbraio 2016 - 19:43 Mare in tempesta a Livorno [allerta-meteo4-640x431] Nuova Allerta Meteo per i prossimi giorni sull'Italia: tra venerdì 12 e sabato 13 febbraio una intensa perturbazione di questo mese attraverserà l'Italia con il suo carico di piogge, venti e temporali. Stavolta anche la neve a bassa quota al Nord, fin in collina. Le precipitazioni più abbondanti però si verificheranno nelle Regioni centrali tirreniche con accumuli abbondanti, qualche temporale e rischio di veri e propri nubifragi. Attenzione anche ai forti venti occidentali, in prevalenza libeccio, su tutte le Regioni. Le temperature saranno fresche al Nord, ancora miti al Centro/Sud con picchi di +20°C, ben oltre le medie stagionali. Ecco i Bollettini di Vigilanza Meteorologica Nazionale emanati oggi dalla Protezione Civile per domani e dopodomani.

12 febbraio IL BOLLETTINO PER DOMANI, VENERDÌ 12 FEBBRAIO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Liguria di Levante, Appennino emiliano e sulla Toscana settentrionale ed orientale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sulla pianura friulana, su Appennino romagnolo e settori orientali di Umbria e Lazio, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone di Liguria, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, su Valled'Aosta, zone alpine e meridionali del Piemonte, Lombardia meridionale, pianura veneta, Appennino marchigiano, settori occidentali di Abruzzo e Molise, sulla Campania settentrionale, Sicilia occidentale, Calabria tirrenica, Sardegna settentrionale ed occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di breve rovescio, sul resto della Penisola con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 400-600 sui settori alpini occidentali e sull'entroterra della Liguria occidentale, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti; al di sopra dei 400-600 sui restanti settori alpini, con apporti al suolo deboli; con quota neve in calo fino ai 600-800 sull'Appennino settentrionale, con apporti al suolo generalmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: dal pomeriggio, tendenti a forti con rinforzi di burrasca: dai quadranti occidentali su Sardegna e settori costieri di Toscana e Lazio, dai quadranti settentrionali su Liguria e Golfo di Trieste; dalla sera localmente forti sul resto del Centro-Sud. Mari: molto mossi tutti i bacini occidentali, tendenti ad agitati il Canale di Sardegna e dalla sera il Mare di Sardegna ed il Tirreno centro-meridionale.

13 febbraio IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, SABATO 13 FEBBRAIO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Calabria tirrenica e meridionale, con quantitativi cumulati moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Toscana settentrionale, Sardegna centro-meridionale, Lazio orientale, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania, Basilicata, resto della Calabria e Sicilia centro-occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Sicilia e Sardegna, restanti zone del Lazio, su Puglia, Toscana orientale, Marche settentrionali, Emilia-Romagna orientale e zone alpine con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: deboli sulle zone alpine. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: forti occidentali su Sardegna, Sicilia occidentale, settori costieri tirrenici peninsulari e zone appenniniche meridionali. Mari: molto mossi tutti i bacini occidentali, agitati il Mare e Canale di Sardegna.

Protezione Civile: cordoglio per morte volontario Lorenzetto

[Redazione]

Roma, 11 feb. (askanews) - Il Dipartimento della Protezione Civile "esprime cordoglio per la scomparsa di Ettore Filippo Lorenzetto, volontario di Protezione Civile, morto a seguito delle lesioni subite in un incidente stradale, la notte del 23 gennaio scorso, mentre prestava assistenza e soccorso per un altro incidente. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari, il Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, rinnova la stima e l'apprezzamento per tutti coloro che ogni giorno nel nostro Paese offrono il loro impegno attraverso l'attività di volontariato di Protezione Civile".

Veneto,Zaia: cordoglio per morte volontario protezione civile

[Redazione]

Venezia, 11 feb. (askanews) - "E' un giorno tristissimo per tutto il mondo del volontariato veneto: la perdita di un uomo della protezione civile, impegnato in un intervento di soccorso, non può che destare profonda angoscia ma anche un sentimento di rispetto, di gratitudine e di stima nei confronti di chi, a causare un drammatico incidente, può persino arrivare a sacrificare la vita mentre è al servizio della propria comunità". Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, rende omaggio a Filippo Lorenzetto, il capogruppo della Protezione civile di Casaleone (Vr), deceduto dopo giorni di agonia per le ferite causategli da un investimento mentre interveniva per portare soccorso in un altro incidente automobilistico sulla Transpolesana.

- Burlando sentito nel processo per l'alluvione del 4 novembre 2011 - Politica Liguria Liguria

[Redazione]

L'ex governatore allora era stato nominato commissario delegato all'emergenza idrogeologica per il Fereggiano e lo Sturla. Burlando sentito nel processo per alluvione del 4 novembre 2011 Liguria -ex presidente della Regione Liguria Claudio Burlando è stato sentito in qualità di testimone della difesa nell'ambito del procedimento penale sull'alluvione del 4 novembre 2011. Allora Burlando era stato nominato commissario delegato all'emergenza idrogeologica del bacino del Fereggiano edello Sturla dalla protezione civile nazionale, ricevendo 17 milioni per lavori di messa in sicurezza. All'ex presidente è stato chiesto di riferire circa i lavori realizzati a monte del Fereggiano, che, ha spiegato: "Non risolsero il rischio idrogeologico, ma di certo non furono la causa di quanto successo. Sapevamo e sappiamo tutti che serviva lo scolmatore per una soluzione definitiva". Burlando ha raccontato come furono decise le opere da realizzare prima: Siamo partiti all'esigenza di togliere dal greto del fiume le 18 famiglie che lì vivevano. Le case più piccole e vecchie le demolimmo, mentre quelle più grandi le liberammo, non potendole distruggere. E meno male, visto che quando ci fu l'alluvione quelle abitazioni furono invase dal fango fino al soffitto, così salvammo decine di persone". La tesi degli avvocati che rappresentano gli imputati vorrebbe invece che aver realizzato solo gli interventi a monte avrebbe aggravato la situazione, creando un collo di bottiglia a fondo valle, dove si sono verificati i danni più gravi. "Serviva lo scolmatore - ha ribadito Burlando-. Ma Bertolaso nel 2007 ci diede 17 milioni, non bastavano per farlo". Burlando infine ha rivendicato come fu proprio la Giunta genovese diretta da lui investito di sindaco negli anni 90 "a progettare, appaltare e finanziare lo scolmatore. Poi l'opera fu bloccata da un'inchiesta e l'amministrazione successiva non riprese i lavori. Non voglio accusare nessuno, ma questa è una verità storica".

Pericolo valanghe al massimo grado Attenzione alle discese ?fuori pista?

[Redazione]

Il pericolo valanghe al massimo grado. Attenzione alle discese fuori pista. Il soccorso alpino invita tutti i frequentatori delle cime venete alla massima prudenza. BELLUNO. A seguito delle ultime nevicate, pur comprendendo la soddisfazione degli appassionati, il Soccorso alpino invita tutti i frequentatori delle montagne in fuori pista, sia con gli sci, che con le ciaspe o a piedi, a prestare la massima attenzione, poiché il rischio di valanghe è marcato, grado 3, sia sulle Dolomiti che nelle Prealpi Venete. A seconda delle esposizioni, infatti, si sono verificate nevicate molto intense con accumuli significativi sottovento sopra strati al suolo di scarsa entità, ma gelati a causa dell'alternanza delle temperature, specie sopra i 1.600 metri di quota. A fronte di insicurezza o percezione minima di pericolo, si suggerisce di rinunciare a qualsiasi gita. 11 febbraio 2016

Tragedia sui monti, un morto in pista

[Redazione]

A MISURINAL incidente sarebbe avvenuto nei pressi del campo scuola LoitaBELLUNO Tragedia sulle piste. A met pomeriggio a Misurina, uno sciatore sarebbe stato vittima di una caduta fatale. incidente sarebbe avvenuto nei pressi del campo scuola Loita, un area particolarmente frequentata nella quale non ci sarebbero ripide pendenze. Sul posto Aiut Alpin Dolomites altoatesino. 11 febbraio 2016

Lavori al muro di cinta in via Tre Armi Stop alla viabilità fino al 7 maggio

[Redazione]

Dal 15 febbraio hanno inizio i lavori di rifacimento del muro di cinta in via Tre Armi, la strada che costeggia le Mura veneziane a partire dal viadotto di San Giacomo fino all'intersezione con via Borgo Canale. I lavori comportano l'interruzione della viabilità nella via fino al 7 maggio 2016: a residenti e autorizzati sarà comunque possibile accedere da valle attraverso via Sant'Alessandro sino all'altezza del civico 9/B, sarà possibile raggiungere il civico 11 provenendo da Largo di Porta Sant'Alessandro. Si procede quindi alla sistemazione del muro di cinta crollato alcuni mesi fa in seguito a uno smottamento: il progetto di rifacimento è stato approvato nell'estate del 2015 e proprio settimana prossima avranno inizio i lavori, assegnati, con un ribasso poco superiore al 20% sulla base asta, alla ditta Baronchelli Costruzioni Generali Srl di Milano. Non si tratta dell'unico intervento previsto e assegnato nello stesso appalto: altri interventi su muri di cinta di importanti vie del verde della città di Bergamo seguiranno quello di via Tre Armi, come quelli di consolidamento emessa in sicurezza di tratti di cinta muraria e sistemazione della pavimentazione stradale in via San Vigilio e in via Vetta. Tutti e tre gli interventi hanno un valore complessivo di circa 400 mila euro e si concluderanno intorno alla fine di giugno 2016. Tutte le aree oggetto di intervento sono soggette a Vincolo: prima di procedere alla redazione del progetto esecutivo è stata acquisita, per ogni ambito di intervento, la necessaria autorizzazione Paesaggistica ed Ambientale. Gli interventi consistono principalmente in consolidamenti e ricostruzioni di tratti di muri di sostegno e parapetti stradali in materiale lapideo. Tutti i nuovi parapetti saranno realizzati con Pietra di Credaro. Abbiamo attivato diversi cantieri in questi giorni - spiega assessore ai Lavori Pubblici Marco Brembilla - tra Celadina (dove siamo al lavoro sullo spazio Hobbit e si sta demolendo ex macello), via Borgo Palazzo (con la messa in sicurezza dell'attraversamento che unisce i due tratti di tram & bike), la scuola Munari a Redona e il completamento del Centro Diurno Integrato del Villaggio degli Sposi. I lavori che vengono avviati su alcuni dei percorsi più belli della nostra città rientrano nel piano strutturale di valorizzazione delle cosiddette vie del verde, con un investimento annuo, come previsto dal Piano delle Opere Pubbliche, di mezzo milione di euro su scalette e percorsi sui nostri colli. Ritengo l'intervento su via Tre Armi il più importante tra i tre che andremo a completare entro estate 2016: si tratta dell'unica viabilità cittadina che costeggia le Mura veneziane, la strada dalla quale è possibile ammirare al meglio la maestosità della cinta muraria di Bergamo Alta. Credo che ciò sia un passaggio significativo nell'ambito delle iniziative di valorizzazione del patrimonio murario nell'ottica della candidatura Unesco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tor, per il nuovo endurance trail si parte dalla sicurezza

[Redazione]

Aosta - In questi giorni la Regione ha riunito i vertici della Protezione civile, del Soccorso alpino valdostano, del Corpo forestale e del sistema delle emergenze. Proprio questi enti andranno a sedersi nel comitato di gestione che verrà ufficializzato domani. [img3904-1_][avw] Tweet [share_fb] La sicurezza. E da lì che la Regione ha deciso di partire nell'organizzare il nuovo, "l'unico Tor", come dichiarato dal Presidente della Regione Rollandin. In questi giorni l'Amministrazione regionale, con il coordinamento dell'Assessorato allo Sport, ha riunito i vertici della Protezione civile, del Soccorso alpino valdostano, del Corpo forestale e del sistema delle emergenze. Proprio questi enti andranno a comporre il comitato di gestione della gara che sarà varato domani dalla Giunta regionale. Comitato che la Regione aveva già chiesto di istituire a Vda Trailers, ricevendo però un rifiuto. A una settimana dalla rottura ufficiale con la società che organizza e detiene il marchio del Tor des Géants, il lavoro di costruzione dell'altro Tor è ancora sottotraccia. La scelta di puntare sulla sicurezza non è un caso. La questione è stata spesso al centro delle polemiche delle scorse edizioni e su questo punto la Regione s'è data il compito di fare la differenza, nonostante le ultime note di Vda Trailers provino a tenere la sfida, sottolineando come "è stata rafforzata anche la squadra dei responsabili della sicurezza dei concorrenti, perché quest'ultima rimane sempre la priorità del comitato organizzatore". Oltre alla sicurezza la Regione dovrà individuare chi curerà la parte sportiva del nuovo endurance trail. In questo caso il nome più accreditato è quello degli organizzatori del Tour Trail Vda. I tempi comunque stringono. Le preiscrizioni al Tor des Géants ad oggi sono 2300 gli atleti registrati - chiuderanno il 14 febbraio. Dopodiché a tutti e 700 i corridori sorteggiati sarà inviata entro il 28 febbraio una email e, quindi, avranno tempo fino al 15 di marzo per formalizzare l'iscrizione versando la quota di iscrizione di 550 euro. I conti economici del Tor 2015 Nel frattempo aspettando le mosse della Regione, Vda Trailers prova a fare un'operazione di trasparenza, su un'altra delle questioni, oggetto di polemiche: i ricavi della manifestazione. In serata arriva così il bilancio consuntivo dell'edizione 2015 che registra un utile di 27.387,90 euro. Utile che la società in una nota precisa che "non può essere suddiviso tra i soci della Vda Trailers perché questa è una società sportiva senza fini di lucro" ma che verrà investito nell'edizione 2016 "per migliorare ulteriormente la sicurezza e il servizio cronometraggio". Il documento contabile, che verrà a breve pubblicato anche sul sito internet, parla di spese per l'edizione della scorsa edizione di 615 mila e di ricavi per 642 mila euro. Quest'ultimi sono dovuti per la maggior parte alle iscrizioni degli atleti per 352 mila euro, alle sponsorizzazioni private per 234 mila euro, ai 45 mila euro di contributo regionale (che quest'anno dovrebbero essere coperti dall'aumento dei costi di iscrizione e preiscrizione e dai pettorali solidali) e a 11.450 euro di preiscrizioni. di Silvia Savoye 11/02/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Tor des Géants, per il nuovo endurance trail si parte della sicurezza

[Redazione]

Aosta - In questi giorni la Regione ha riunito i vertici della Protezione civile, del Soccorso alpino valdostano, del Corpo forestale e del sistema delle emergenze. Proprio questi enti andranno a sedersi nel comitato di gestione che verrà ufficializzato domani. [img3904-1_][avw] Tweet [share_fb] La sicurezza. E da lì che la Regione ha deciso di partire nell'organizzare il nuovo, "l'unico Tor", come dichiarato dal Presidente della Regione Rollandin. In questi giorni l'Amministrazione regionale, con il coordinamento dell'Assessorato allo Sport, ha riunito i vertici della Protezione civile, del Soccorso alpino valdostano, del Corpo forestale e del sistema delle emergenze. Proprio questi enti andranno a comporre il comitato di gestione della gara che sarà varato domani dalla Giunta regionale. Comitato che la Regione aveva già chiesto di istituire a Vda Trailers, ricevendo però un rifiuto. A una settimana dalla rottura ufficiale con Vda Trailers, la società che organizza e detiene il marchio del Tor des Géants, il lavoro di costruzione dell'altro Tor è ancora sottotraccia. La scelta di puntare sulla sicurezza non è un caso. La questione è stata spesso al centro delle polemiche delle scorse edizioni e su questo punto la Regione sa di poter fare la differenza, nonostante le ultime note di Vda Trailers provino a tenere la sfida, sottolineando come "è stata rafforzata anche la squadra dei responsabili della sicurezza dei concorrenti, perché quest'ultima rimane sempre la priorità del comitato organizzatore". Oltre alla sicurezza la Regione dovrà individuare chi curerà la parte sportiva del nuovo endurance trail. In questo caso il nome più accreditato è quello degli organizzatori del Tour Trail Vda. I tempi comunque stringono. Le preiscrizioni al Tor des Géants ad oggi sono 2300 gli atleti registrati - chiuderanno il 14 febbraio. Dopodiché a tutti e 700 i corridori sorteggiati sarà inviata entro il 28 febbraio una email e, quindi, avranno tempo fino al 15 di marzo per formalizzare l'iscrizione versando la quota di iscrizione di 550 euro. I conti economici del Tor 2015 Nel frattempo aspettando le mosse della Regione, Vda Trailers prova a fare un'operazione di trasparenza, su un'altra delle questioni, oggetto di polemiche: i costi e i ricavi della manifestazione. In serata arriva così il bilancio consuntivo dell'edizione 2015 che registra un utile di 27.387,90 euro. Utile che la società in una nota precisa che "non può essere suddiviso tra i soci della Vda Trailers perché questa è una società sportiva senza fini di lucro" ma che verrà investito nell'edizione 2016 "per migliorare ulteriormente la sicurezza e il servizio cronometraggio". Il documento contabile che verrà a breve pubblicato anche sul sito internet, parla di spese per l'edizione della scorsa edizione di 615 mila e di ricavi per 642 mila euro. Quest'ultimi sono dovuti per la maggior parte alle iscrizioni degli atleti per 352 mila euro, alle sponsorizzazioni private per 234 mila euro, ai 45 mila euro di contributo regionale e a 11.450 euro di preiscrizioni. di Silvia Savoye 11/02/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Tor, per il nuovo endurance trail si parte della sicurezza

[Redazione]

Aosta - In questi giorni la Regione ha riunito i vertici della Protezione civile, del Soccorso alpino valdostano, del Corpo forestale e del sistema delle emergenze. Proprio questi enti andranno a sedersi nel comitato di gestione che verrà ufficializzato domani. [img3904-1_][avw] Tweet [share_fb] La sicurezza. E da lì che la Regione ha deciso di partire nell'organizzare il nuovo, "l'unico Tor", come dichiarato dal Presidente della Regione Rollandin. In questi giorni l'Amministrazione regionale, con il coordinamento dell'Assessorato allo Sport, ha riunito i vertici della Protezione civile, del Soccorso alpino valdostano, del Corpo forestale e del sistema delle emergenze. Proprio questi enti andranno a comporre il comitato di gestione della gara che sarà varato domani dalla Giunta regionale. Comitato che la Regione aveva già chiesto di istituire a Vda Trailers, ricevendo però un rifiuto. A una settimana dalla rottura ufficiale con Vda Trailers, la società che organizza e detiene il marchio del Tor des Géants, il lavoro di costruzione dell'altro Tor è ancora sottotraccia. La scelta di puntare sulla sicurezza non è un caso. La questione è stata spesso al centro delle polemiche delle scorse edizioni e su questo punto la Regione sa di poter fare la differenza, nonostante le ultime note di Vda Trailers provino a tenere la sfida, sottolineando come "è stata rafforzata anche la squadra dei responsabili della sicurezza dei concorrenti, perché quest'ultima rimane sempre la priorità del comitato organizzatore". Oltre alla sicurezza la Regione dovrà individuare chi curerà la parte sportiva del nuovo endurance trail. In questo caso il nome più accreditato è quello degli organizzatori del Tour Trail Vda. I tempi comunque stringono. Le preiscrizioni al Tor des Géants ad oggi sono 2300 gli atleti registrati - chiuderanno il 14 febbraio. Dopodiché a tutti e 700 i corridori sorteggiati sarà inviata entro il 28 febbraio una email e, quindi, avranno tempo fino al 15 di marzo per formalizzare l'iscrizione versando la quota di iscrizione di 550 euro. I conti economici del Tor 2015 Nel frattempo aspettando le mosse della Regione, Vda Trailers prova a fare un'operazione di trasparenza, su un'altra delle questioni, oggetto di polemiche: i ricavi della manifestazione. In serata arriva così il bilancio consuntivo dell'edizione 2015 che registra un utile di 27.387,90 euro. Utile che la società in una nota precisa che "non può essere suddiviso tra i soci della Vda Trailers perché questa è una società sportiva senza fini di lucro" ma che verrà investito nell'edizione 2016 "per migliorare ulteriormente la sicurezza e il servizio cronometraggio". Il documento contabile, che verrà a breve pubblicato anche sul sito internet, parla di spese per l'edizione della scorsa edizione di 615 mila e di ricavi per 642 mila euro. Quest'ultimi sono dovuti per la maggior parte alle iscrizioni degli atleti per 352 mila euro, alle sponsorizzazioni private per 234 mila euro, ai 45 mila euro di contributo regionale (che quest'anno saranno coperti dall'aumento dei costi di iscrizione e preiscrizione) e a 11.450 euro di preiscrizioni. di Silvia Savoye 11/02/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Frana sul Navarolo, provinciale 60 chiusa per cinque giorni - Cronaca

[Redazione]

[image]VIADANA. La strada provinciale n. 60 resterà chiusa al traffico dalle 8 di lunedì mattina, 15 febbraio, sino alle 17.30 di venerdì 19. Il provvedimento si rende necessario per consentire la ripresa di una frana lungo la massicciata stradale, sulla sponda sinistra del canale Navarolo. L'incarico di ripristinare basamento e sede stradale è stato assegnato ad un'azienda di Viadana, per un importo di circa 3200 euro. In concomitanza con la chiusura, il traffico sarà deviato sulla SP 57 (ovvero sull'arteria che unisce S. Matteo delle Chiaviche a Viadana via Dosolo) e sulle strade comunali Terzone e Fossola: si prevedono pertanto alcuni giorni di disagi e giri dell'oca per le auto ed i mezzi pesanti, soprattutto quelli gravitanti su S. Matteo. L'apertura del cantiere era peraltro improcrastinabile, soprattutto per motivi di sicurezza della circolazione: lo stesso comitato Salviamo le frazioni nord aveva nei giorni scorsi segnalato le cattive condizioni manutentive della SP 60 e la pericolosità dello smottamento lungo la scarpata del Navarolo. Il Comitato aveva in effetti pubblicamente evidenziato tutta una serie di problematiche relative alla Provinciale 60: il ponte di S. Matteo è stretto, è bastato poco per fare un incidente. A metà tra le due frazioni è presente da tempo uno smottamento della scarpata lato bonifica. La strada è sfondata proprio di fianco alla chiesa, con cartelli che segnalano l'avvallamento ormai da inizio estate. Autocarri e trattori, come testimoniano i solchi lasciati dalle ruote durante le manovre, per entrare in via Campetti sono indotti a passare sopra l'aiuola spartitraffico dell'incrocio di Squarzanella. Il sindaco Giovanni Cavatorta si era fatto carico di interpellare in merito la Provincia, ricevendo in effetti rassicurazioni sul fatto che a breve sarebbero partiti alcuni interventi manutentivi. L'amministrazione provinciale aveva comunicato al primo cittadino anche l'intenzione di modificare appena possibile l'aiuola spartitraffico dell'incrocio per Squarzanella, così da poter agevolare le manovre dei mezzi pesanti. Rimane aperto il problema delle frequenti rotture (a cadenza praticamente settimanale) della rete idrica interrata lungo la SP 60 nel tratto abitato di S. Matteo. (Riccardo Negri) Tags: frane, strade, viabilità

50 persone isolate a causa di una frana

[Redazione]

11/02/2016 Il maltempo ha provocato una frana che ha portato all'isolamento di Saletto e Chiout Cali, due piccole frazioni di Chiusaforte in Val Raccolana, che sono rimaste isolate dall'alba e fino al pomeriggio di ieri. Grazie ai volontari della Protezione civile, nel pomeriggio è stato aperto un varco lungo la strada comunale che collega le due frazioni, abitate per lo più da anziani ma anche bambini in età scolare.

Il corpo di una donna trovato nel canale Cimena a Gassino

[Redazione]

Il corpo di una donna è stato trovato nel canale Cimena a Gassino Torinese. Alcuni indumenti avevano fatto pensare che si potesse trattare del corpo di Gloria Rosboch, la professoressa scomparsa da Castellamonte il 13 gennaio. In realtà si tratta di una donna di 52 anni di Gassino, la cui scomparsa era stata denunciata ieri dal marito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per recuperare il corpo. Al momento l'ipotesi più probabile sembrerebbe quella del suicidio.

Statale 36: pannelli informativi e linea verde per limitare i disagi causati dai lavori

[Redazione]

Nei giorni scorsi, presso il Settore Protezione Civile, Trasporti e Mobilità della Provincia di Lecco, si è svolto un incontro convocato dall'Assessore Franco De Poi per condividere e definire le possibili soluzioni di gestione delle situazioni di criticità per la mobilità su gomma lungo la SS 36 del Lago di Como e dello Spluga, legate ai lavori in corso nella galleria Monte Piazze. I rappresentanti della Provincia di Lecco, Provincia di Sondrio, ANAS, Prefettura di Sondrio, Polizia Stradale di Lecco hanno condiviso l'attuale impostazione e le modalità operative di attivazione della Linea Verde, circolazione veicolare in doppia carreggiata in direzione Milano per facilitare il rientro dalla Valtellina, lungo la SS 36 nelle domeniche e nei giorni festivi. L'orario invernale dalle 15.00 alle 22.00 rimarrà in vigore fino a domenica 24 marzo, mentre domenica 31 marzo (Pasqua) entrerà in vigore l'orario estivo dalle 16.00 alle 23.00, valido anche lunedì 1 aprile (dell'Angelo) e mercoledì 1 maggio. ANAS ha confermato la piena funzionalità di tutti i pannelli a messaggio variabile lungo la SS 36. Riteniamo fondamentale - commentano gli Assessori provinciali di Lecco Franco De Poi e di Sondrio Filippo Compagnoni - la piena funzionalità dei pannelli a messaggio variabile, in quanto è assolutamente necessario dare piena e preventiva comunicazione all'utenza in merito a turbative viabilistiche o altre necessità. Inoltre ANAS ha fornito un nuovo e importante aggiornamento in merito al miglioramento delle condizioni di sicurezza per l'utenza lungo la SS 36 con l'installazione, da marzo 2013, di nuove telecamere sulle piazzole di sosta o in prossimità delle stesse anche per prevenire spiacevoli episodi di abbandono di rifiuti. Riteniamo fondamentale - proseguono gli Assessori De Poi e Compagnoni - attuare tutto quanto necessario per scoraggiare l'abbandono di rifiuti in prossimità delle piazzole lungo la SS 36: l'attenzione deve restare alta anche ai fini della tutela degli utenti della strada.

Giallo a Gassino, donna nel fiume ma non ? il corpo della prof scomparsa a Castellamonte

[Redazione]

Il ritrovamento di alcuni indumenti femminili avevano fatto pensare a Gloria Rosboch, la docente scomparsa il 13 gennaio 2016. Giallo a Gassino, donna nel fiume ma non è il corpo della prof scomparsa a Castellamonte. Sono riprese questa mattina, con le prime luci dell'alba, le operazioni di recupero del corpo di una donna di 52 anni che si sarebbe gettata nelle acque del canal Cimena a Gassino. Il ritrovamento di alcuni indumenti femminili avevano fatto pensare a Gloria Rosboch, la professoressa scomparsa da Castellamonte il 13 gennaio. Proprio a Gassino si è trasferito Gabriele Defilippi, il ragazzo accusato di aver sottratto alla sua ex insegnante 187 mila euro, ma i carabinieri hanno quasi subito trovato sulle sponde del corso d'acqua il giubbotto abbandonato da una donna del paese che il marito aveva denunciato essersi allontanata da casa nel pomeriggio di ieri. I militari hanno recuperato anche i documenti della signora e una bottiglia di liquore. Sul posto sono subito intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno cercato il corpo anche nei pressi della diga di Castagneto Po dove questa mattina sono riprese le operazioni. Tags Argomenti: Gassino donna nel fiume Protagonisti:

VENETO – Pericolo valanghe, attenzione ai fuoripista!

[Redazione]

valanche fuoripista A seguito delle ultime nevicate, pur comprendendo la soddisfazione degli appassionati, il Soccorso Alpino del Veneto invita tutti i frequentatori delle montagne in fuori pista, sia con gli sci, che con le ciaspe o a piedi, a prestare la massima attenzione, poiché il rischio di valanghe è marcato, grado 3, sia sulle Dolomiti che nelle Prealpi Venete. A seconda delle esposizioni, infatti, si sono verificate nevicate molto intense con accumuli significativi sottovento sopra strati al suolo di scarsa entità, ma gelati a causa dell'alternanza delle temperature, specie sopra i 1.600 metri di quota. Riportiamo di seguito il bollettino diramato dall'Arpav, consigliando inoltre, per avere maggiori informazioni sul posto, di consultare gestori dei rifugi, guide alpine, soccorritori, servizio piste. Infine, a fronte di insicurezza operante minima di pericolo, suggeriamo di rinunciare a qualsiasi gita. episodio nevoso verificatosi nella notte fra il 9 e il 10 febbraio ha apportato sulla montagna veneta a 2000 da 30 a 45 cm di neve fresca con valori massimi in Agordino. Alla nevicata sono seguiti forti venti d'acchiana che hanno prodotto lastroni soffici. Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3). Oltre a residue valanghe spontanee lungo i percorsi abituali è una elevata probabilità di distacchi provocati da lastroni, anche con debole sovraccarico. Punti critici sono tutte le localizzazioni sottovento caratterizzate da accumuli, specie sui pendii aperti oltre il limite del bosco ma anche le ampie radure a quote inferiori. Dopo un intervallo di bel tempo per la sera di venerdì 12 febbraio è atteso un nuovo peggioramento ma senza precipitazioni nevose significative. Lo strato superficiale di neve fresca andrà consolidandosi piuttosto lentamente e pertanto il pericolo sarà ancora marcato (grado 3) anche nei prossimi giorni seppur con una instabilità meno diffusa. Permane una elevata probabilità di distacchi provocati da lastroni, anche con debole sovraccarico, specie oltre il limite del bosco e sui pendii esposti da NW a SE. Le condizioni per la pratica di sci alpinismo, sci fuori pista ed escursioni con racchette da neve sono critiche per la presenza diffusa di lastroni soffici, talvolta poco visibili. È richiesta una elevata capacità di valutazione locale delle condizioni di pericolo.

REGENI: FVG, VENERDÌ BANDIERE A MEZZ'ASTA IN TUTTI I COMUNI

[Redazione]

Trieste, 9 feb La Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, ribadendo il profondo cordoglio per la tragica scomparsa di Giulio Regeni, per il tramite della rete della Protezione civile ha invitato tutti i sindaci a esporre le bandiere a mezz asta nella giornata di venerdì prossimo 12 febbraio, in occasione della celebrazione dei funerali. L'iniziativa intende essere un simbolico segno di lutto e di rispetto per la memoria del giovane ricercatore ucciso e per esprimere la vicinanza, REGENI: FVG, VENERDÌ BANDIERE A MEZZ'ASTA IN TUTTI I COMUNI, [], Powered by WPeMatico

Spaventoso incidente sulla 36 a Piona Auto si ribalta, muore un ventenne della Valchiavenna - Cronaca Colico

[Redazione]

Terribile incidente poco dopo le 21 a Colico lungo la statale in direzione Sondrio. Una Subaru dopo aver sbandato si è ribaltata prendendo fuoco. Il conducente è stato sbalzato all'esterno. Ha perso la vita tra le fiamme della sua Subaru in uno spaventoso incidente avvenuto ieri poco dopo le 21 sulla Super 36 a Colico, in località Piona. L'auto sulla quale viaggiava il giovane guidatore (si tratta di un ventenne di Mese) procedeva in direzione Sondrio quando, poco prima dello svincolo per Piona, si è ribaltata prendendo fuoco in un istante. Sono stati attimi terribili anche per gli automobilisti che sopraggiungevano, che nulla hanno potuto se non dare allarme ai soccorsi. Sul posto il Soccorso Bellanese 118, i vigili del fuoco di Bellano e Lecco, la Polstrada. Purtroppo però l'occupante dell'auto non era più nulla da fare. L'incidente è avvenuto poco distante dal punto dove poche settimane fa era già morto un 43enne di Chiuro in circostanza analoga. RIPRODUZIONE RISERVATA

Biella: Emergenza freddo, servono aiuti per accoglienze fino al 14 marzo

[Redazione]

Sono 29 le persone che dal 10 dicembre hanno potuto beneficiare del Servizio (26 uomini e 3 donne), con una media di 18 accoglienze ogni sera. A fronte dell'aumento delle persone senza dimora sul territorio, le associazioni coinvolte si erano impegnate a riconoscere priorità alle persone più fragili. Perché emergenza freddo nasce per salvare vite dal freddo, e i più fragili sono i più a rischio. Così è stato: fortunatamente nessuna delle persone che hanno richiesto di avere un riparo è rimasta fuori al freddo. Ad oggi lo sforzo organizzativo è stato importante: già 573 accoglienze garantite, 720 pasti erogati, cambio lenzuola settimanale a cura dei volontari del Volontariato Vincenziano, due passaggi settimanali delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, presenza serale di volontari dell'Associazione La Rete e della CRI Biella, brandine e coperte messe a disposizione dalla Protezione Civile di Biella, vestiario invernale reperito dalla Società di San Vincenzo De Paoli. Una rete integrata di un progetto, i cui capofila sono i consorzi Iris e Cissabo, per non lasciare soli gli ultimi che anche quest'anno ha dimostrato di essere pronta per appuntamento con inverno, che non è ancora finito. Per contribuire è sufficiente effettuare un bonifico ad Associazione La Rete IBAN IT 66B0609022300000013890039, causale Emergenza Freddo. [ico_author] Comunicato stampa

Valgreghentino: incendio tra le coltivazioni. Intervengono i Vvf

[Redazione]

Nella serata di ieri, poco prima delle 20.00, i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per sedare un incendio sviluppatosi tra i terrazzamenti coltivati che costeggiano Via don Gaetano Solaro a Valgreghentino, al confine con il territorio comunale di Airuno.[Incendio_Valgreghentino_1]L incendio, del quale non si conoscono le cause, in pochi minuti si è esteso per diverse decine di metri su un prato collinare ai limiti del bosco.[Incendio_V]Solo il pronto intervento dei Vigili del fuoco, allertati dagli automobilisti in transito, ha impedito che il fuoco si propagasse anche nella vicina zona boschiva, rendendo molto più complicato il suo contenimento.[Incendio_V]Giunti sul posto con un autopompa, i pompieri sono saliti sulla collina trascinando gli idranti ed in pochi minuti sono riusciti a risolvere la situazione.